



# Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2 in Italia  
Lunedì 26 Giugno 2023  
Anno 159 - Numero 174

Prezzi di vendita all'intero:  
Costo Anzitutto € 3,95 (tassa SPB 2,50)

con "Civiltà bloccata" € 2,90 in più con "Capire l'economia con stile" € 2,90 in più con "L'investitore consapevole" € 2,90 in più con "Dogmatia per i più piccoli" € 2,90 in più con "Lavoro per più piccoli" € 2,90 in più con "Biodiversità per l'impresa" € 2,90 in più con "Accanto alla casa" € 2,90 in più con "Case Affiliati abitarli e commercializzarli" € 2,90 in più con "Il codice degli appalti" € 2,90 in più con "Supermercato" € 2,90 in più con "Modelli DISEGNO - Indagini e storie" € 2,90 in più con "Sopraelevazione attiva e passiva" € 2,90 in più con "Urbanistica" € 2,90 in più con "Aspetti" € 2,90 in più con "ITSP" € 2,90 in più.



Le sezioni digitali del Sole 24 Ore



**L'esperto risponde**  
Il tema di oggi  
Quando scatta la responsabilità parentale per gli illeciti dei figli minorenni

Il risarcimento dei danni provocati dai ragazzi. Il caso delle coppie divise.  
**Selene Pascasi**  
— nel fascicolo all'interno



Buona Spesa, Italia!®

Panorami

## La crisi russa Rischi e incognite per i mercati dopo la rivolta

Putin indebolito, Prigozhin scomparso: ora gli operatori mettono sotto osservazione dollaro, oro, gas naturale e obbligazioni

Vito Lops e Antonella Scott — alle pagine 2 e 3  
(nella foto: i Wagner lasciano Rostov-Don)

MA LA CAPITALE PROVA A TORNARE ALLA NORMALITÀ

Blinken: a Mosca problemi gravi  
Da Pechino soccorso (preoccupato)

Antonella Scott — a pag. 3



Usa, Antony Blinken

L'ANALISI  
PUTIN, DECISIVE  
LE BATTAGLIE  
IN TERRA UCRAINA

di Ugo Tramballi — a pag. 2-3

L'ALLARME  
Minaccia nucleare ancora in crescita  
Più ordigni in Asia

Alberto Magnani — a pag. 4

## Famiglie, un italiano su tre vive da solo

La rete sociale

Le persone sole sono oggi 8,5 milioni e in crescita  
L'11% dei genitori è single

L'Italia si sta trasformando in un paese di single. Oggi un italiano su tre risulta solo all'anagrafe e l'11% dei nuclei familiari con figli è monoparentale. In base ai dati dell'ultimo censimento permanente della

popolazione elaborati dal Sole 24 Ore, Istat conta fino a 8,5 milioni di persone sole, pari al 33,4% delle famiglie residenti in Italia. Un dato che, stando alle previsioni demografiche al 2042 dell'Istituto, è destinato a salire a 10,2 milioni con un aumento del 16,2 per cento. In crescita anche i genitori soli, del 9 per cento. Dietro questi numeri si nascondono diversi fenomeni: dall'allungamento della vita agli spostamenti per lavoro, che alimentano il pendolarismo. Con impatti su società e sistema economico.

Casadei e Finizio — a pag. 6-7

FISCO E CONTRIBUENTI

Irpef comunale alla cassa: nuove aliquote in 1.100 città

5,3 miliardi

GETTITO ANNUO  
Nelle ultime dichiarazioni dei redditi, l'addizionale comunale ammonta a 5,3 miliardi di euro ed è stata versata da poco più di 26,3 milioni di contribuenti, per un importo medio di 203 euro. Nell'ultimo decennio il carico fiscale pro capite dell'irpef comunale è sempre aumentato (era 155 euro nel 2012).

Venerdì 30 giugno (scadenza del saldo Irpef 2022) per molti contribuenti sarà il primo appuntamento con la nuova struttura dell'addizionale comunale. Una struttura che in 1.158 centri è stata modificata per ricalcare la nuova Irpef nazionale a quattro scaglioni, in vigore dall'anno scorso (dove il Comune non ha deliberato, è stata eliminata in automatico la quinta aliquota).

Aquaro, Dell'Oste e Magnani — a pag. 8

LA DELEGA

Tre pilastri su cui fondare una riforma fiscale davvero efficace

di Fabrizio Acerbis

La stagione di riforme sembra aver ripreso vigore con importanti novità attese nei prossimi mesi. Per quanto riguarda il sistema fiscale, abituati a effetti annunciati (e annunci ripresi come se fossero norme già entrate in vigore) vi sono le condizioni per passi concreti in tempi ragionevoli.

— Continua a pagina 29

MERCOLEDÌ IN EDICOLA

Bonus casa, ultime novità e cambiamenti in arrivo

— A 1 euro oltre il prezzo del quotidiano



NON SOLO INFLUENCER



Casal Palocco. Prima della tragedia

Sfide sul web e video pericolosi: mancano regole, autorità e controlli

Marisa Marraffino — a pag. 10

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!

**SUSTENIUM PLUS**

I TUOI MOMENTI INTENSI

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENNARINI

DECRETO LAVORO

Contratti a termine, la procedura per il rinnovo diventa più facile

La legge di conversione del decreto Lavoro (DL 48/2023) ha introdotto rilevanti novità in materia di lavoro a termine e somministrazione di manodopera. A partire dalle condizioni che fanno insorgere l'obbligo di indicare le cosiddette causali per il caso di rinnovo, la cui disciplina viene assimilata a quella delle proroghe.

Giampiero Falasca — a pag. 13

DECRETO PA

Antimafia, estesi i poteri preventivi del Viminale

Il Viminale potenzia la Struttura di prevenzione antimafia. Ipotesi di mettere in campo l'organismo per diversi interventi emergenziali e di rilievo nazionale.

Ceci e Cimmarusti — a pag. 11

SCUOLA

Una estate piena di concorsi per presidi e insegnanti

Bruno e Tucci — a pag. 16

Professioni 24

L'ACCESSO

Aggiornato l'esame avvocati  
Candidature in calo

Maglione e Uva — a pag. 18

Real Estate 24

SETTORE ALBERGHIERO

Investitori esteri pronti a rilanciare gli hotel italiani

Lucilla Incorvati — a pag. 20

Marketing 24

COMUNICAZIONE

Campagne social, da moda e food le più trasparenti

Colletti e Grattagliano — a pag. 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE  
2 mesi a solo 9,90€. Per info:  
ilssole24ore.com/abbonamento  
Servizio Clienti 02.30.300.600



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000

Rassegna del: 26/06/23

Edizione del: 26/06/23

Estretto da pag.: 1

Foglio: 1/1

LUNEDÌ 26 GIUGNO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 62 - N. 25

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**Morfeus**  
IL SIGNORE DEL SONNO  
www.morfeus.it



**Il racconto**  
«Ero mani e occhi di nonno Camilleri»  
di **Felice Cavallaro**  
a pagina 23



**Il mondiale MotoGp**  
Bagnaia-Bezzecchi  
È doppietta Ducati  
di **Paolo Lorenzi**  
e **Giorgio Terruzzi** a pagina 35

**Morfeus**  
IL SIGNORE DEL SONNO  
www.morfeus.it

**L'invasione russa**  
**ORA SERVE UN'IDEA PER LA PACE**  
di **Paolo Mieli**

Qualcosa è cambiato con il tentativo golpista fallito di Evgenij Prigozhin. Radicalmente. Il despota Putin esce dalla prova apparentemente indebolito. Ma, almeno fino ad adesso, il suo sistema ha retto. Certo quelle immagini dei cittadini e dei militari di Rostov che solidarizzano con i rivoltosi della Wagner, accogliendoli e salutandoli tra abbracci e applausi, resteranno impresse nella memoria. Così come la foto di Prigozhin in amichevole conversazione con il viceministro russo della Difesa, cioè il numero due di quello Shoigu di cui il ribelle chiede da settimane la rimozione. E anche quelle della mancata resistenza alle truppe catalinarie che hanno «marciato» per centinaia di chilometri in direzione di Mosca con il dichiarato intento di espugnare il Cremlino.

Fa davvero impressione il fatto che pochi giorni fa il Premio Nobel per la pace, Dmitrij Muratov, direttore di *Novaja Gazeta*, intervenendo al Global Media Forum di Bonn, sia stato in grado di prevedere quel che sarebbe accaduto. Pensava però, Muratov, che il colpo di Stato sarebbe avvenuto con l'instaurazione di un «nuovo tipo di giunta militare» ma «senza il rovesciamento del presidente in carica». Un colpo di Stato «senza cambio di potere». Vale a dire con il consenso di Putin. Invece quel consenso è mancato e l'iniziativa di Prigozhin è naufragata.

continua a pagina 26

**La guerra** Gli Stati Uniti conoscevano il piano in anticipo. Anche il Cremlino sapeva: ma l'Armata non ha bloccato la marcia  
**Giallo sul capo degli insorti russi**  
Perse le tracce di Prigozhin dopo il blitz. Vacilla l'impero di Putin. Pechino: sostegno a Mosca

di **Francesco Battistini** e **Marco Imarisio**  
Il capo della Wagner, che domenica ha portato milizie e carri armati a 200 chilometri da Mosca, sembra svanito nel nulla. Dopo i selfie a Rastov, città russa occupata e poi liberata, Prigozhin ha fatto perdere le tracce. Usa e Cremlino conoscevano già le sue mosse. Putin sembra in difficoltà.  
da pagina 2 a pagina 11

**IL MINISTRO CROSETTO**  
«Ancora bombe L'Italia resta con l'Ucraina»  
di **Paola Di Caro**

«L'Italia resta al fianco di Kiev «oggi più di ieri», dice il ministro della Difesa Guido Crosetto. «La guerra non si è mai fermata — sostiene —. Gli ultimi eventi dimostrano che Putin è evidentemente più debole, ma la Russia continua a lanciare missili».  
a pagina 11



Un giovane di Rostov sorride e scatta un selfie con Prigozhin, in testa ai miliziani della Wagner in ritirata dalla città occupata

**IN PRIMO PIANO**  
**TROVATI SOLDI E LINGOTTI**  
I 43 milioni nel covo della Wagner  
di **Marta Serafini**  
a pagina 5

**I BERSAGLI DELLA RIVOLTA**  
I generali dello zar sono in bilico  
di **Fabrizio Dragosei**  
a pagina 9

**KHODORKOVSKY**  
Il dissidente: è il momento della forza  
di **Federico Fubini**  
alle pagine 10 e 11

**DATAROOM**  
**Meloni, il bilancio tra promesse e fatti**  
di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**  
a pagina 15

**I CONSERVATORI TRIONFANO SU SYRIA**  
**Grecia, Mitsotakis stravince alle urne**  
di **Irene Soave**  
a pagina 16

**GIANNELLI**  
**RIDIMENSIONAMENTO**

**L'Angelus** La mail del legale: ricordi Emanuela  
**Il Papa sul caso Orlandi «Vicino alla famiglia»**  
di **Ester Palma**  
vicinanza «per il dolore dei familiari di Emanuela Orlandi». Il Papa, durante l'Angelus, ha ricordato la 15enne scomparsa 40 anni fa, raccogliendo così l'invito dell'avvocato della famiglia Orlandi che con un mail aveva anticipato la presenza in Vaticano di amici con striscioni.  
a pagina 21

**ECUADOR, LA PISTA DEI SOLDI**  
**Finti poliziotti rapiscono uno chef italiano**  
di **Andrea Pasqualetto**  
Lo chef Panfilo Colonico rapito in Ecuador.  
a pagina 18

**METTITI alla prova**  
QUADERNI VACANZE  
OLIMPIADI INVENTIVE  
DAL 1° LUGLIO LA PRIMA USCITA I PROTAGONISTI DELLA STORIA  
CORRIERE DELLA SERA | La Gazzetta dello Sport

**ULTIMO BANCO**  
di **Alessandro D'Avenia**  
**Compiti per le vacanze**  
Vivere è sperare di nascere del tutto, ciò che in ciascuno di noi è abbozzato chiede pieno compimento: per questo usiamo la metafora della chiamata o vocazione, la vita ci interpellava, rispondere è il nostro compito. Ma che cosa ci chiede esattamente la vita? Mentre un animale è guidato dal suo istinto, bussola infallibile per «venire al mondo», nel caso degli umani l'istinto è povero: per «venire al mondo» abbiamo bisogno di «fare esperienza». Ma oggi il mondo viene a noi attraverso gli schermi, e quindi l'esplorazione e l'esperienza sono in qualche modo rappresentate più che presenti. Questa perdita di «realità», che ha i suoi estremi nei casi di cronaca degli ultimi tempi, non è indolore: se non tocco il mondo e non ne sono tocca-  
to, ma mi intrattengo con le sue immagini, non mi sentirò chiamato da nulla e rimarrò privo di destino, il modo di venire al mondo unico e originale di ciascuno. Per questo per le vacanze, noi educatori, potremmo inventare qualche «esercizio di destino», allenamento a venire al mondo, cioè permettere alla vita di chiamarci a nascere di più. Le vacanze servono a questo, ad affinare il lavoro che si fa a casa e a scuola, che è trovare risposta alla domanda: «Perché sei venuto al mondo?». Dalla risposta dipende poi ogni possibile successiva «incarnazione»: esistenziale, relazionale, professionale. I cosiddetti «compiti delle vacanze» dovrebbero essere modi di facilitare l'incontro tra noi e il mondo. Come?  
continua a pagina 25

**Andrea Pasqualetto**  
**Lucio Trevisan**  
**Di vento e di terra**  
Romanzo SOLFERINO  
Raul Gardini, una vita di sfide  
in libreria SOLFERINO

470-001-001



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 26/06/23

Edizione del: 26/06/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



## ITLAS

IL LEGNO. LA TUA CASA.

# la Repubblica



## ITLAS

IL LEGNO. LA TUA CASA.

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Lunedì 26 giugno 2023



Oggi con *Affari&Finanza*

Anno 30 N° 25 - In Italia €1,70

LA PARTITA PER IL POTERE A MOSCA

# Roulette russa

L'insurrezione armata durata trentasei ore ha aperto crepe nel Cremlino. Gli apparati militari contendono a Putin i nuovi equilibri e il futuro della guerra. Trattativa sul destino della Wagner. Parte della Duma chiede che non venga assorbita dall'esercito e Prigozhin vuole tenersi le unità impegnate in Africa

## Il leader della rivolta scompare dalla circolazione. Nel suo rifugio 43 milioni di euro

L'editoriale

### Il cosacco ribelle

di **Ezio Mauro**

Il golpe tentato che non va in porto, nel linguaggio politico sudamericano si chiama *intentona*. Ma che nome dare a una ribellione armata che denuncia il potere per aver ingannato il popolo e arrivata a 200 chilometri dalla capitale fa dietro-front e si ritira?

● a pagina 27

Il racconto

### Voci da una Russia senza più certezze

di **Federico Varese**

Putin è stato un ammiratore di Silvio Berlusconi (ampiamente contraccambiato). Eppure avrebbe dovuto fare più attenzione alle idee di un grande italiano del '400, Niccolò Machiavelli. Ne *Il Principe* scrisse: "Se un Principe tiene lo stato suo fondato sulle armi mercenarie, non starà mai fermo né sicuro".

● a pagina 7



▲ Evgenij Prigozhin

▲ Nikolaj Patrushev

▲ Sergei Surovikin

▲ Valery Gerasimov

▲ Sergei Shoigu

▲ Alexandr Lukashenko

La storia

### I Berlusconi, cinque eredi in cerca di autore

di **Berizzi e Manacorda**



▲ La famiglia

Silvio Berlusconi e i cinque figli

Raccontano che ad uno degli ultimi pranzi di famiglia nei lunedì a Villa San Martino - Berlusconi convalescente post dimissioni ospedaliere - ci fosse un clima leggero, al netto della situazione. Chissà, magari anche un modo per infondere buonumore al patriarca alle prese con la battaglia finale; per proteggerlo. Sta di fatto che gli Eredi si erano allineati - cosa non sempre riuscita in passato - per alleviare con sorrisi e battute il calvario del padre.

● continua alle pagine 12 e 13

dalla nostra inviata

**Rosalba Castelletti**

**MOSCA**  
Sembrava la vigilia di un conflitto civile, di un golpe. Peggio, dell'Apocalisse nucleare. La colonna di mercenari del gruppo Wagner era avanzata indisturbata per dieci ore in autostrada.

● a pagina 2 con un servizio di **Raineri** ● a pagina 3 e di **Modolo e Mastrolilli** ● a pagina 10

L'analisi

Chi protegge i mercenari che volevano prendersi Mosca

di **Andrea Graziosi** ● a pagina 27

L'esercito

"Non fare ombra al Cremlino" Il destino dei generali dell'Armata

di **Gianluca Di Feo** ● a pagina 4

Il fronte ucraino

Nelle trincee del Donbass svanisce l'illusione della spallata

di **Fabio Tonacci** ● a pagina 9

L'intervista

Renzi: "Biden ha ignorato Meloni. Il sovranismo è provinciale"

di **Concetto Vecchio** ● a pagina 11

Le elezioni in Grecia



### Vince Mitsotakis Torna l'ultradestra con "Spartani"

dalla nostra inviata **Anna Lombardi** ● a pagina 18

Ecuador

### Chef abruzzese rapito a Guayaquil da finti poliziotti



di **Alessandra Ziniti** ● a pagina 19

La strage di Ustica



### Le carte segrete Missile non bomba "La Francia parli"

di **Lirio Abbate** ● a pagina 23

**SUSTENIUM PLUS**

Integratore alimentare: CREATINA, ARGININA, BETA ALANINA, VITAMINE e SALI MINERALI

CON VITRO SACCIO DI AMARANTO (75 SUSTENIUM 4x5g) (cont. 4x5000mg)

**I TUOI MOMENTI INTENSI**

**PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA e DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



**Calcio, 40 anni fa il Catania tornava in Serie A dopo gli spareggi vinti a Roma Fu festa per 40mila**

GIOVANNI FINOCCHIARO pagina 15



**CATANIA Scogliera: rinvenuto cadavere di 60enne**

LAURA DISTEFANO pagina I

**CATANIA Minaccia turisti con pistola giocattolo**

LAURA DISTEFANO pagina I

**RIPOSTO Minacce di morte e violenze alla madre**

MARIO PREVITERA pagina VIII

**ACIREALE Un emporio solidale in aiuto dei bisognosi**

SERVIZIO pagina IX



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LUNEDÌ 26 GIUGNO 2023 - ANNO 79 - N. 174 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## GIALLO A RIPOSTO

**Alessandra, tre anni scomparsa con la mamma nessuna traccia da venerdì**

MARIO PREVITERA pagina 7

## SANTA MARGHERITA BELICE

**Cane legato e bruciato vivo "taglia" di diecimila euro sugli autori dell'atroce gesto**

GIUSEPPE RECCA pagina 7

## A 40 ANNI DALLA SCOMPARSA

**Papa Francesco all'Angelus «Siamo vicini alla famiglia di Emanuela Orlandi»**

FAUSTO GASPARRONI pagina 8

## Fermato il golpe restano le crepe

**Mosca. Il silenzio dello zar Putin, mai così debole, aggrava l'incertezza di un sistema che sta mostrando un potere in frantumi**

Una tregua che allontana il pericolo immediato di una guerra civile, ma che non risolve la questione di fondo: la spaccatura emersa nelle stanze del potere russo che rischia di indebolire Vladimir Putin come mai nei suoi 23 anni alla guida del Paese. È questa l'interpretazione che la maggior parte degli osservatori dà dell'accordo con Yevgeny Prigozhin che ha messo fine alla marcia dei suoi manipoli su Mosca. Ad aggravare l'incertezza è il silenzio mantenuto dal presidente nelle ultime ore, mentre in Ucraina nulla cambia.

ALBERTO ZANCONATO pagine 2-3

## IL MISTERO

**Proghizyn sparisce «Sarà in Bielorussia» Nel suo rifugio lascia 44 milioni di euro**

SERVIZIO pagina 3

## LE REAZIONI

**Biden e gli alleati temono il caos «Così la Russia è più pericolosa»**

BENEDETTA GUERRERA pagina 2

## BEFFA SCONTATA



**Un volo Aeroitalia Catania-Forlì fino a 500 euro, poi lo stop per «gravi inadempienze» Check sui costi reali. Biglietti di Trenitalia l'altro bluff. M5S: lo sconto del 10% non c'è**

MARIO BARRESI pagina 6

## L'ANALISI

**LA SICILIA E LA PALUDE DELLE PROVINCE**

AGATINO CARIOLA

Nella seduta del 21 giugno l'Ars ha approvato un testo destinato a diventare legge e che rinvia al 2024 l'elezione degli organi delle Province e delle Città metropolitane, mantenendo nel frattempo i commissariamenti, nell'attesa che si faccia la nuova legge sui cosiddetti enti intermedi. Solo che questa volta si è scritto che bisogna attendere la «legge nazionale di riforma degli enti di area vasta finalizzata all'introduzione dell'elezione a suffragio universale diretto degli organi dei predetti enti». Ciò richiede di spiegare ai lettori de "La Sicilia" il senso di questa legge.

SEGUE pagina 4

## I NODI DEL GOVERNO

**Meloni all'esame del Parlamento su Mes e Santanchè**

PAOLO CAPPELLERI pagina 4

**CAMPAGNA ABBONAMENTI SUPERLEGA 2023/24 VOLLEY MASCHILE**

120 € Curve  
180 € Trib. A superiore - Trib. B  
350 € Trib. A inferiore

**INSUPERABILI INSIEME**

saturniavolley.it  
#noisiamosaturnia

Acquista in comodità con **liveticket**

Banca del Fucino, cosedil, CO.VEL, over, SELPRO ARCA

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

471-001-001





# LA SICILIA

# Catania

## Area metropolitana Jonica messinese

LUNEDÌ 26 GIUGNO 2023 viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

**CATANIA**

**Intervista ai nuovi assessori Gelsomino: «Coi mercatini il centro sarà più attrattivo»**

Il nuovo assessore al Commercio promette «un regolamento per i dehors entro dicembre e più controlli nella movida e in piazza Europa». I mercati storici «li ridisegneremo dopo la Bolkstein».

VITTORIO ROMANO pagina III

**CATANIA**

**Rifiuti, dopo l'emergenza si torna alla "normale" raccolta ma resta l'incubo dei roghi alle microdiscariche**

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

**CATANIA**

**Pui, nuovo calendario di incontri al Comune e sopralluoghi: mercoledì si riparte con San Berillo**

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

**PATERNÒ**

**Incendio in un'abitazione per sfuggire alle fiamme si rifugia sul balcone**

Incendio nel cuore della notte, in un'abitazione di via dei Platani. Il proprietario, braccato dalle fiamme, è fuggito sul balcone dove è stato salvato dai vigili del fuoco intervenuti con l'autoscala.

NUNZIO LEONE pagina VIII

## Dispositivi di controllo nei quartieri che sono stati palcoscenico di "stese" e ritorsioni

# La quiete (apparente) dopo la tempesta

“Buchi” negli incassi delle piazze di spaccio La presenza della divisa allontana “i clienti”

L'uso delle armi ha alzato il livello di guardia delle forze dell'ordine. Via Capo Passero a Trappeto Nord e Villaggio Sant'Agata sono al momento «sorvegliate speciali». I clan e i gruppi di spaccio stanno registrando grosse perdite. Nel frattempo sono in corso tentativi di dialogo per trovare un accordo risoluto in merito alle spartizioni delle zone di smercio. Ma forse sarà necessario l'intervento dei vertici operativi.

LAURA DISTEFANO pagina II

**TRAGEDIA ALLA SCOGLIERA**

### 60enne scivola dalle rocce e muore corpo recuperato dai sub dei Vvf

Alcuni bagnanti hanno notato un corpo incastrato tra gli scogli e hanno lanciato l'allarme. La Guardia Costiera è intervenuta nella zona della Scogliera della farmacia San Giovanni, ma il cadavere è stato recuperato dai sub dei Vigili del Fuoco (arrivati con una barca). La vittima, ancora non identificata, è un uomo di circa 60 anni che indossava una scarpa e un pantaloncino. L'altra calzatura è stata trovata sulle rocce. La salma è stata trasportata nella banchina delle motovedette della Capitaneria e dopo, su disposizione del magistrato, è stata trasferita in obitorio.

LAURA DISTEFANO

## AL LUNGOMARE

### Turisti minacciati con pistola giocattolo dopo un incidente

Sabato nero per una coppia di turisti, costretti a rifugiarsi nella hall dell'Hotel Plaza del Lungomare quando si sono visti minacciare di morte da un uomo armato di pistola. Alla fine, si è scoperto, si trattava di un giocattolo ma la paura per i due stranieri è stata davvero tanta.

L'origine del folle gesto è stato un ordinario incidente stradale avvenuto nella serata di due giorni fa al viale Ruggero Di Lauria. I due forestieri erano a bordo di un'auto presa a noleggio quando si sono scontrati con una moto guidata da un ragazzo. Tutto sembrava procedere tranquillamente, quando all'improvviso mentre si stavano scambiando le generalità - è arrivato il padre del motociclista che ha mostrato la pistola e ha cominciato a intimidire i due coniugi, che hanno deciso di scappare all'interno dell'albergo. Dalla sala operativa della polizia hanno inviato una Volante, che dopo alcuni accertamenti è riuscito a risalire all'identità dell'aggressore - che è stato denunciato - che nel frattempo era andato via dalla "scena del delitto".

LAURA DISTEFANO

**DIARIO D'ESTATE**

# BATTIATO SUI BUS, LA NEMESI DI BELLAVIA



Giacomo Bellavia, presidente di Amts; a destra un bus con la citazione di "Summer on a solitary beach" di Battiato, sotto il progetto grafico

**MARIO BARRESI**

**P**assamo l'estate su una spiaggia solitaria (...) E sulla sabbia un caldo tropicale dal mare...

In molti, fra i catanesi e i turisti che hanno cominciato a frequentare la "linea D" dell'Amts, per raggiungere la Plaia da piazza Borsellino (e viceversa) si saranno accorti che gli autobus sono fasciati da un'allegria immagine: sole, pesci, una signorina in bikini che esce da un post di Instagram. Tutto incastonato con dotte citazioni musicali.

Sono alcune strofe di una canzone di Franco Battiato del 1981: *Summer on a solitary beach*.

Una *pop song* dal ritmo sostenuto e dal retrogusto di malinconia spezzato dal ritornello, terso come una giornata d'estate.

Certo, la Plaia non è esattamente lo scenario più rispondente all'idea di una spiaggia solitaria, popolata dall'eco di un cinema all'aperto, non si scorge traccia del grand hotel Sea-Gull Magique né di minatori bruni.

No, signori: quella è Riposto.

Eppure l'omaggio della municipalizzata catanese di bus e parcheggi al compianto Battiato - seppur evocato senza esplicita citazione, che ci stava - è un efficace modo per conciliare cultura e leggerezza.

Ma nessuno dei turisti e ben pochi dei catanesi che affollano quei mezzi sanno che fu proprio l'attuale amministratore unico di Amts, Giacomo

Bellavia, a bocciare il Maestro Battiato. Negandogli la laurea *honoris causa* in Filologia moderna dell'Università di Catania. Nel 2005, infatti, l'iter della proposta dell'allora presidente di Lettere, Nicolò Mineo s'interruppe nel finale per il voto di un giovanissimo senatore accademico: Bellavia, rappresentante di Alleanza universitaria. «Ho votato no perché lui ha detto in un'intervista che se Scapagnini fosse diventato sindaco battendo Bianco (come avvenne proprio quell'anno, ndr) avrebbe lasciato la città», spiegò nel gelo del Rettorato, sostenendo che «non possiamo premiare un uomo che fugge dai doveri civici». E così fu, visto che era necessario il voto unanime in Senato accademico.

Oggi lo stesso Bellavia, rimasto di destra, apprezzato e ben saldo al vertice di Amts in quota Fratelli d'Italia, ritinteggia quattro autobus con le strofe di Battiato. «Sì, è una bella idea, ma non è una mia idea», sillaba. E rivela serafico: il progetto grafico è stato proposto dall'associazione Pop Up Market e m'è piaciuto molto. Mare, mare, mare (...) Portami lontano sulle onde...

Battiato, quarantadue estati fa. Certo, anche per il meloniano Bellavia è molto meglio del tormentone del 2023.

*Ho visto lei che bacía lui che bacía lei che bacía me... Mon amour, amour, ma chi bacía tu?*

A tutto c'è un limite.

Perciò non è pentimento. Nemesi, semmai.

Twitter: @MarioBarresi

**CATANIA**

### Piazza C. Pappalardo nessuno stop al cantiere

Nonostante i ritrovamenti medioevali proseguono i lavori di riqualificazione.

SERVIZIO pagina V

**CATANIA**

### Controlli dei carabinieri alla Plaia: sanzionato lido

Cucina in pessime condizioni igieniche e i lavoratori non avevano fatto la prevista visita medica.

SERVIZIO pagina II



**CONVEGNO DI CONFINDUSTRIA, ANCE E COMMERCIALISTI**

# «L'accesso al mercato dei capitali può innescare circolo virtuoso di crescita ed efficienza per le Pmi»

Favorire l'accesso delle imprese a un mercato del credito complementare a quello bancario, incentivare il processo di investimento e di capitalizzazione aziendale, diffondere cultura finanziaria per aprirsi a nuove opportunità di sviluppo. L'accesso al mercato dei capitali non è solo appannaggio delle grandi imprese ma uno strumento alla portata delle Pmi che può innescare un circolo virtuoso di crescita e di efficienza. Di questo si è discusso, nella sede di **Confindustria**, nel corso del convegno con focus sul mercato dei capitali, promosso dall'associazione, assieme ad Ance Catania, Ordine etneo e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

"Per affrontare le sfide del mercato - ha detto Salvatore Virgillito, presidente Odcec di Catania in apertura dei lavori -, imprese e professionisti devono operare sempre più in sinergia. Di fronte alle opportunità offerte dai nuovi strumenti finanziari, la nostra forza risiede nell'adozione di modelli organizzativi e di legalità quale binomio indispensabile per lo sviluppo dell'economia locale". Fare rete, quindi, anche per Salvo Gangi, vicepresidente di **Confindustria Catania**, è un modo per sostenere la

crescita. "La ricerca del capitale - ha aggiunto - rappresenta un aspetto importante, perché il denaro è una risorsa scarsa e affacciarsi al mercato dei capitali è anche uno strumento per organizzare l'azienda in maniera più efficace". Antonio Repaci, consigliere Cndcec, ha sottolineato l'importanza dell'Osservatorio sul Mercato dei capitali italiani ed esteri, istituito dal Consiglio nazionale dei commercialisti presso la sede di Borsa Italiana, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra professionisti, piccole e medie imprese e mercato dei capitali, con vantaggi in termini economici e di semplificazione burocratica.

Moderati da Tito Giuffrida, vicepresidente Odcec di Catania, si sono susseguiti gli interventi tecnici di professionisti ed esperti. Daniele Pecorella, Head of Business Management Transaction Service, Elite - Euronext Group, ha spiegato come Elite, il programma sostenuto da **Confindustria**, e oggi parte del Gruppo Euronext, possa facilitare l'accesso delle Pmi ai mercati dei capitali privati e pubblici, offrendo vantaggi in termini di crescita, visibilità e competitività sui mercati. Renato Maviglia, consigliere Consob, ha puntato l'attenzione sugli strumenti di finanza innovativa mettendone in evidenza i

punti di forza: condivisione degli obiettivi e del rischio di impresa; opportunità di espansione; valorizzazione del management aziendale.

E' toccato poi a Massimo Cartalemi, componente della commissione Finanze del Cndcec, e Gianluca Fedele, componente dell'Osservatorio sul mercato dei capitali del Cndcec, illustrare le attività di tutoring a sostegno delle imprese che intraprendono il percorso di quotazione in Borsa spiegando che a questo scopo è possibile usufruire di un credito di imposta pari al 50% dei costi sostenuti per un massimo di 500mila euro, nei quali rientrano anche le attività di consulenza.

A raccontare l'esperienza acquisita sul campo, grazie allo strumento dei "basket bond", è stata Miriam Pace, vicepresidente di **Confindustria Catania** e ceo di Plastica Alfa, azienda specializzata nella trasformazione di materiali polimerici per il settore acqua. ●



Peso:23%

**CONFINDUSTRIA****Visita del console ucraino**

Infrastrutture, costruzioni civili, trasporti e logistica, ma anche sinergie nel campo commerciale, professionale e umanitario. Collaborazioni possibili per la ripresa economica dell'Ucraina. Di questo si è discusso nella sede di **Confindustria** durante l'incontro tra il presidente Angelo Di Martino e il console generale dell'Ucraina a Napoli, Maksym Kovalenko, accompagnato da Yuliya Dynnichenko, presidente dell'associazione "I nuovi confini APS" e

da Luciano Zuccarello. Presenti la vicepresidente di **Confindustria**, Miriam Pace, il presidente della sezione consulenza, Ciro Strazzeri, il presidente sezione Turismo, Cultura ed Eventi, Mario Indovina.



Peso:5%

**L'ANALISI****LA SICILIA  
E LA PALUDE  
DELLE PROVINCE**

AGATINO CARIOLA

**N**ella seduta del 21 giugno l'Ars ha approvato un testo destinato a diventare legge e che rinvia al 2024 l'elezione degli organi delle Province e delle Città metropolitane, mantenendo nel frattempo i commissariamenti, nell'attesa che si faccia la nuova legge sui cosiddetti enti intermedi. Solo che questa volta si è scritto che bisogna attendere la «legge nazionale di riforma degli enti di area

vasta finalizzata all'introduzione dell'elezione a suffragio universale diretto degli organi dei predetti enti». Ciò richiede di spiegare ai lettori de "La Sicilia" il senso di questa legge.

SEGUE pagina 4

**DALLA PRIMA PAGINA**

# La Sicilia nella palude degli enti intermedi su Province e Città metropolitane faccia da sé

AGATINO CARIOLA

**D**al 2011 si è alzato il vento - e non c'è peggio dell'adesione acritica a taluni luoghi comuni propagandati e divenuti assillanti - che le Province fossero enti inutili e costosi e andavano abolite. Iniziò il Governo Monti con un decreto legge che ne ridusse i compiti e prevede che i loro organi fossero composti non più da presidenti e consiglieri eletti direttamente, ma che il Consiglio provinciale fosse composto da non più di dieci persone eletti dai Consigli comunali e che il presidente fosse eletto dal Consiglio provinciale tra i suoi componenti.

La sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2013 ritenne che tale riforma non potesse essere fatta con decreto legge, per definizione destinato solo ad affrontare situazioni di emergenza. Ciò condusse ad approvare la riforma delle province con la cosiddetta legge Delrio, del 2014. Si è stabilito che i consigli provinciali siano appunto eletti dai e tra i consiglieri comunali e che il consiglio elegga il presidente.

La Costituzione a seguito della riforma del 2001 prevede anche le Città metropolitane: la soluzione della legge Delrio è stata all'insegna del corto circuito, cioè quella di far divenire le province più grandi e rinominarle città metropolitane, solo che in queste il sindaco del comune capoluogo diviene di diritto sindaco metropolitano, cioè presidente della Provincia.

Quella volta la Corte costituzionale non ebbe la forza di opporsi al legislatore, cioè allo spirito dei tempi ed all'idea di fare comunque riforme: la sentenza n. 50/2015 consacrò la legge Delrio.

La Sicilia ha cercato di distaccarsene e prevedere l'elezione diretta di Consigli e presidenti delle Province. Ma la sentenza n. 168/2018 bocciò questo tentativo in nome dell'omogeneità da assicurare all'ente intermedio su tutto il territorio nazionale.

Nel frattempo, dal 2012 in Sicilia non si vota e

non si applica nemmeno la Delrio, ma solo commissariamenti delle province e dei consigli delle città metropolitane. Sì, perché Palermo, Catania e Messina sono appunto le Città metropolitane siciliane in cui i sindaci dei Comuni capoluoghi sono anche presidenti delle rispettive Province.

La legge Delrio contiene un baco del quale nessuno si era accorto, e cioè che in questa maniera i cittadini dei Comuni diversi dal capoluogo si vedono governare da un sindaco metropolitano sul quale non hanno possibilità di incidere. E ciò è contrario al principio di eguaglianza che da sempre sostanzia la democrazia. Alla fine la Corte costituzionale ha dovuto ammettere che si era sbagliata nel 2015 e che la legge Delrio viola l'eguaglianza dei cittadini nel partecipare alla vita politica e nell'essere governati da amministratori responsabili nei loro confronti. La sentenza n. 240 del dicembre 2021 ha per questo invitato il legislatore ad intervenire al più presto. Anzi, questa volta la Corte costituzionale è andata oltre ed ha fatto notare che la Costituzione menziona sia le province che le città metropolitane, di modo che debbono esserci le une e le altre, con funzioni diversificate.

Da allora è ripreso, sia in ambito statale che in quello regionale, il dibattito politico per reintrodurre l'elezione diretta dei consigli e dei presidenti delle Province. Ma sono passati quasi venti mesi e ancora non si è prodotto nulla. La Sicilia continua con i commissariamenti. È come



Peso: 1-4%, 4-37%

se la democrazia fosse stata sospesa per il livello degli enti intermedi, per non parlare dell'efficienza amministrativa.

Lo Stato ha impugnato l'ennesima legge regionale di proroga dei commissariamenti: la legge Delrio è formalmente ancora vigente, si è richiesto alla Sicilia di applicarla e di procedere quindi con l'elezione indiretta dei consigli e dei presidenti delle Province. Giorno 6 giugno si è svolta l'udienza davanti la Corte costituzionale, la Regione non si è nemmeno difesa. Si attende la pubblicazione della decisione.

In ambito regionale - e la legge approvata mercoledì 21 ne è la prova - si è affermata l'idea che bisogna prima attendere la modifica della Delrio ad opera del Parlamento nazionale. Come se la sentenza della Corte costituzionale del 2021 non fosse intervenuta, perché è pacifico che se lo Stato cambia una legge di rilievo la Regione Sicilia deve poi adeguarsi.

Il punto in Sicilia oggi è questo: se la Regione può intervenire da sola a modificare l'ordinamento delle "sue" Province e delle "sue" Città metropolitane o deve attendere lo Stato e "obbedirvi".

La mia opinione è che la Sicilia possa da subito fare la legge per le Province e le Città metropolitane, senza bisogno di attendere la modifica della Delrio. E ciò per varie ragioni.

La prima è che la Corte costituzionale ha detto ormai quasi due anni addietro che la Delrio è sbagliata e va cambiata; allora, se la Sicilia facesse la "sua" legge, lo Stato non potrebbe impugnarla con successo dinanzi la stessa Corte.

La seconda ragione è che la sentenza del 2021 ha riconosciuto che sono lesi i principi fonda-

mentali di eguaglianza dei cittadini e di partecipazione politica. Allora non ha senso dire ad una persona «i tuoi diritti sono violati, ma abbi pazienza ed attendi all'infinito». Un diritto costituzionale o c'è o non c'è, non si può affermare che esiste, ma non può essere esercitato perché qualcuno rimane fermo e bloccato.

Altra considerazione è di ordine più storico: nel 1992 la Sicilia introdusse per prima in Italia l'elezione diretta del sindaco, iniziando un movimento riformatore che si estese poi a tutto il Paese. Lo Stato non impugnò quella legge, anzi la "copiò" l'anno dopo. La forza di un ceto politico si vede e si misura dal coraggio; per questo si è protagonisti.

Presumo - accettando la possibilità di essere smentito - che dopo l'udienza del 6 giugno la Corte costituzionale dirà alla Regione che o fa subito la riforma o applica la Delrio, ma che in ogni caso deve procedere alle elezioni e porre fine ai commissariamenti.

La Sicilia deve, poi, decidere di cosa fare con le Città metropolitane che sono enti diversi dalle Province e debbono coesistere con le medesime. Anche a questo proposito le soluzioni possono essere le più varie, ma ancora una volta si tratta di far valere capacità d'iniziativa. ●

#### RIFORMA E VUOTO NORMATIVO



Nel 2011 cominciò a soffiare il vento sull'inutilità e sugli eccessivi costi degli organi che portò a leggi affrettate

#### LA CHANCE PER LA REGIONE



L'Ars varerà l'ennesima proroga dei commissariamenti in attesa del quadro nazionale, ma con lo spirito del '92 si farebbe altro



Peso: 1-4%, 4-37%



# Catania-Forlì a 500 euro poi lo stop ad AeroItalia «Gravi inadempienze»

**Fact-checking.** Lo scalo romagnolo chiude alla compagnia "assoldata" dalla Regione contro il caro-voli. Torrisi (Sac): «A Fontanarossa e Comiso tutto bene». Il borsino dei costi

MARIO BARRESI

**A** un certo punto, sul sito di Aeroitalia - la compagnia aerea "assoldata" dal governo regionale per combattere il duopolio Ita-Ryanair alleviando il gravame del caro

voli per i siciliani - un Catania-Forlì è arrivato a costare 499,99 euro. Così è stato per tutti voli di luglio, ogni lunedì e venerdì dal 3 al 28.

Come se fosse una tratta intercontinentale, alla faccia dei prezzi calmierati. La stessa tariffa si ripresenta anche sui portali di booking.



Peso: 1-14%, 6-44%

Ieri pomeriggio, ad esempio, abbiamo simulato su Skyscanner la ricerca di un volo da Fontanarossa allo scalo romagnolo, trovando l'«offerta» di un biglietto per venerdì 30 giugno. Decollo alle 16,15 e arrivo previsto alle 18,15. Costo: 500 euro. Arrotondato, per dignità. Eppure, quando si clicca per essere trasferiti sul sito della compagnia, arriva la sorpresa: «Purtroppo non abbiamo trovato voli per la data selezionata», si legge sotto il calendario che scorre. Dal quale tutte le date estive sono segnate dal simbolo di un aereo sbarrato: nessun biglietto disponibile. Manco a 500 euro.

Da pazienti aspiranti passeggeri, dunque, chiamiamo il call center che Aeoroitalia ha gentilmente dedicato «per la Sicilia». E dopo un'attesa di oltre 22 minuti (la musicchetta è pure sgradevole) una gentile operatrice ci spiega che «per tutta l'estate abbiamo sospeso quella tratta per problemi operativi con lo scalo di Forlì». Le chiediamo allora se c'è già una disponibilità in prospettiva per ottobre e, dopo una rapida verifica, risponde: «Per ora non risulta nulla. Provi a richiamare ad agosto, forse si sblocca qualcosa».

Un'ipotesi alquanto remota. Visto che Forlì Airport ha comunicato ieri «la risoluzione, con effetto immediato, di tutti i rapporti contrattuali» con Aeoroitalia «alla luce delle gravi e continue inadempienze». L'ultima, secondo la società di gestione dello scalo forlivese, è stata sabato. Quando il Forlì-Pantelleria, inizialmente previsto nel pomeriggio, è stato prima anticipato alle 7 e poi ritardato, di ora in ora, per tutta la giornata. Fino all'annuncio della cancellazione per «mancanza di equipaggio qualificato». È andata un po' meglio, sempre sabato, a un gruppo di passeggeri diretti a Lampedusa: dopo la giornata trascorsa in aeroporto sono saliti sul Boeing 737-800 di Aeoroitalia alle 19,55.

Un vero incubo. Che, in teoria, dovrebbe tormentare il sonno degli aeroporti siciliani. Ma Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac, rassicura: «La presenza di Aeoroitalia, su Catania e Comiso sta funzionando bene, non risultano particolari disservizi. La compagnia ha fatto degli investimenti importanti e ne farà degli altri».

Le tariffe non dipendono dalle società aereo-

portuali, ma abbiamo provato a fare un check sulle tratte da e per i due scali «gemelli». Ecco qualche esempio. L'unico volo di Aeoroitalia attivo su Fontanarossa, è per Orio al Serio. Il costo è di 199,99 euro se si vuole partire oggi, ma a luglio ci sono prezzi accessibili: 29,99 euro per tutte le partenze di venerdì, poi molti voli a 39,99 e 49,99 e addirittura un biglietto a 19,99 il 2 agosto. Più costoso la tratta inversa: dai 199,99 euro di oggi, il prezzo resta fra 159,99 e 74,99 per quasi tutta l'estate e il low cost riappare subito dopo ferragosto, con tariffe base anche di 29,99 e addirittura 19,99 se prenotate adesso. A fine ottobre partono i collegamenti con Fiumicino (oggi quasi tutti a 39,99 euro), Olbia (80,89 euro). E da novembre le tratte per la Romania: Bucarest (da 69,98 a 99,98 euro) e Bacau (stessa tariffa con un piccolo natalizio che supera i 100 euro). Per Comiso, mollato da Ryanair, quella di Aeoroitalia è un'occasione importante. Ma con quali prezzi? Per Bologna fra luglio e a gusto si va da 29,99 a 119,99 euro in andata con analogo trend (e picchi di prezzo invertiti) per il ritorno. A buon prezzo il Comiso-Bergamo: quasi tutta l'estate fra 39,99 e 74,99 euro, si sale (fino a 119,99) per il controsesodo di fine agosto, quando invece è molto conveniente fare la rotta inversa: il biglietto per lunedì 28 agosto oggi si compra a 29,99 euro.

Molto più competitivi i voli da Palermo. Per Fiumicino tutto luglio il costo è fra 19,99 e 39,99 euro con pochi picchi comunque inferiori ai 74 euro. E fino a marzo 2024 il costo massimo è di 64,99 euro (dopo l'Epifania). Effettivamente convenienti anche i biglietti da Roma a Punta Raisi: se acquistato oggi, anche il fatidico rientro in famiglia nella settimana di Natale costa appena 59,99. Un po' più onerosa la tariffa per Orio al Serio: a luglio voli anche a 239,99 euro e anche se preso con adeguato anticipo il prezzo di ottobre è già fisso a 74,99. Non spropositato, ma nemmeno stracciato.

Ma, anche in considerazione del caso Forlì, gli interrogativi restano due. Il primo: Aeoroitalia è affidabile al punto da investire tutto su questa compagnia per liberarsi dal «cartello scandaloso» fra i big dei cieli denunciato dal governatore Renato Schifani? Il secondo è conseguente: visto che l'unico vero rimedio al caro-voli è la concorrenza, c'è spazio per altri vettori interessati alle tratte siciliane?

Twitter: @MarioBarresi



Accanto la schermata di un acquisto di biglietti Aeoroitalia Catania-Forlì a luglio: la tratta ora è stata sospesa. A sinistra Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac



# «Dehors, regolamento entro dicembre mercatini in centro per attrarre gente»

L'assessore Gelsomino. «Il mio sogno è piazza Carlo Alberto come Campo dei Fiori»

VITTORIO ROMANO

«Io partirei dalla "Bolkstein", la direttiva Ue che tra qualche mese fisserà delle nuove linee guida che riguarderanno anche il suolo pubblico nei centri storici. Ecco, questa attesa al momento non mi consente di rinnovare i mercati storici della città, che sono un mio pallino. Quando la Bolkstein ce lo consentirà, immagino di trasformare piazza Carlo Alberto come Campo dei Fiori a Roma: di giorno piena di gente e di mercatini, di notte con i localini che pullulano di turisti. Intanto quel che possiamo fare da subito è tenerla molto più pulita di quanto non sia».

Parte come un razzo l'assessore Giuseppe Gelsomino, al quale il sindaco ha dato le deleghe alle Attività produttive, commercio e artigianato. Appena si apre la conversazione telefonica, chiede di fare subito «alcune considerazioni». Detta la prima, la seconda è sulle difficoltà trovate nei suoi primi otto giorni da assessore. «Con le esigue risorse che abbiamo, una Direzione ridotta all'osso, che conta circa 40 unità, e un direttore ad interim, è davvero difficile lavorare e programmare. Tuttavia stiamo rivedendo tutto quello che c'è in sospeso, per sbloccarlo e far sì che le attività produttive possano ripartire».

**Di quali attività parliamo, assessore, visto che siamo di fronte a una grave desertificazione commerciale del centro, dove prolifera solo il food a danno dei negozi di prossimità?**

«Noi non possiamo limitare in alcun modo questa tendenza. Oggi basta

camminare in centro storico per rendersi conto che si vende soltanto cibo. Ma questo è plausibile perché la città è stracolma di turisti. Pensi che in questa prima settimana ho già ricevuto circa venti persone che chiedono le autorizzazioni per aprire pub, ristoranti, B&B e case vacanze. Questo vuol dire che c'è tanta voglia di fare turismo. Di contro è vero che i negozi di prossimità sono diminuiti e per comprare un capo di abbigliamento o delle scarpe in via Etnea si fa fatica».

**Dunque cosa fare?**

«Dobbiamo rendere il centro più attrattivo. Per questo stiamo organizzando fino a dicembre dei mercatini, così da invogliare la gente a scegliere la città, a passeggiare in via Etnea e in corso Italia».

**Parliamo dei dehors, spesso poco rispettosi del contesto storico-architettonico in cui sorgono.**

«Ci sono diversi regolamenti approntati dai miei predecessori che non sono mai stati attuati dal Consiglio comunale. Con gli uffici stiamo cercando di trovare una sintesi. Mercoledì dovrei incontrare il soprintendente ai beni culturali per stipulare un protocollo d'intesa che stabilisca delle linee guida. Prima di tutto il colore: non si può pensare di piazzare in centro storico ombrelloni rossi o arancioni che cozzano con le facciate barocche dei palazzi. Da qui partiremo. E prometto che entro dicembre porterò il regolamento sui dehors in Consiglio comunale. Sono certo che con i colleghi consiglieri riusciremo a studiarlo, emen-

darlo e approvarlo in pochi mesi. E mi piacerebbe che il regolamento, anche quello sul suolo pubblico, contemplasse una novità: che non ci debba essere sempre bisogno del sopralluogo del Comune per avere l'ok. Faremo in modo che basti un'autocertificazione da parte di un tecnico. Al Comune spetterà il controllo».

**Come pensa di risolvere il problema della malamovida, di cui si lamentano soprattutto i residenti?**

«Su questo problema domani mattina (oggi, ndr.) avrò un incontro col comandante della polizia locale e col comandante dell'Annona. Firmeremo un protocollo d'intesa per avviare dei controlli già dal prossimo weekend, e non solo nelle zone della movida, ma anche in piazza Europa, l'anno scorso ostaggio di ragazzini che scorrazzavano in scooter. È giusto che i fruitori della notte si sentano sicuri e che i residenti possano vivere nella quiete».

**Chiederete aiuto ai vigili nonostante le carenze di organico del Corpo?**

«Il Corpo della polizia locale sta soffrendo tantissimo. Ci sono pochi vigili e quasi tutti anziani. La fase di dissesto si chiuderà tra 6 mesi. Solo allora potremo fare pressioni per bandire un concorso e assumere».

➔ «Più controlli nella movida e in piazza Europa nonostante il problema polizia locale: i vigili sono troppo pochi»



Peso: 39%



# Il futuro (quasi) segnato, si assiste in atto a un aspro scontro politico-istituzionale CamCom, decide la Consulta

Non è un segreto: è uno scontro politico, da qualche settimana anche istituzionale, e ora c'è la data di quando questo scontro avrà il suo compimento nell'ambito giuridico.

È stata fissata per il 7 novembre la trattazione in Corte Costituzionale dell'intricata vicenda della Camera di commercio del Sudest. Finita a carte bollate, con strascichi di polemica.

MASSIMILIANO TORNEO pag. III

**Il 7 novembre la trattazione in Corte Costituzionale dell'intricata vicenda della Camera di commercio del Sudest**



La sede della Camera di commercio in Ortigia



Peso: 11-1%, 13-34%

# Camera di commercio futuro (quasi) segnato decide la Consulta

**Il caso. Si assiste in atto a un aspro scontro politico-istituzionale  
Gli scenari sembrano favorire l'ipotesi che tutto rimanga com'è ora**

Non è un segreto: è uno scontro politico, da qualche settimana anche istituzionale, e ora c'è la data di quando questo scontro avrà il suo compimento nell'ambito giuridico. È stata fissata per il 7 novembre la trattazione in Corte Costituzionale dell'intricata vicenda della Camera di commercio del Sudest. Finita a carte bollate, a essere stato inizialmente impugnato dinanzi i tribunali amministrativi era il decreto con cui l'allora ministero dello Sviluppo economico nominava i commissari della Camcom di Catania e dell'altra che ne accorperebbe cinque (Siracusa, Ragusa, Trapani, Caltanissetta e Agrigento) dopo che attraverso la norma Prestigiacommo era stata smembrata la Camcom del Sudest e Siracusa e Ragusa erano state sganciate da Catania. Il passaggio alla Consulta era stato indicato a fine marzo dal Cga nella sentenza con cui rimetteva in sella i commissari nominati dal Mise in ossequio alla norma Prestigiacommo, quella appunto dello scorporo della Supercamera della Sicilia orientale (ribaltando una sentenza del Tar). Ma allo stesso tempo sospendeva il giudizio, sollevando la questione di illegittimità costituzionale di un comma della stessa norma. Girando gli atti alla Consulta. Il passaggio in Corte Costituzionale dovrebbe essere dirimente, ma in realtà - dopo le recenti determinazioni della giunta regionale - tutti gli scenari sembrano giocare

a favore di una sola soluzione: che rimanga tutto com'è ora. Ossia: Camera del Sudest (Catania, Siracusa e Ragusa) riattivata e non più scorporata.

Proviamo a spiegare il perché. È una questione molto tecnica, ma tutto sommato abbastanza ben traducibile. Tutto gira attorno ai primi due commi di un articolo (54 ter) della norma Prestigiacommo (inserita nel decreto Sostegni bis del maggio 2021). In discussione è il secondo comma, ma è necessario riassumerli entrambi. Il primo attribuisce alla Regione il potere di decidere sull'assetto camerale in Sicilia (entro il 31 dicembre 2023 e mantenendo fermo il numero di 60 in Italia previsto dalla legge Madia). Cosa che il governo Schifani ha da poco applicato riesumando la Camera del Sudest. Il secondo comma dice che, nel frattempo, andava applicata la norma, ossia lo sganciamento di Siracusa e Ragusa (accorpate ad Agrigento, Trapani e Caltanissetta).

Il Cga ha sollevato la questione di illegittimità costituzionale del secondo comma, quello che prevede lo scorporo, perché potrebbe essere "non omogeneo" rispetto al decreto generale in cui è inserito (Sostegni bis) e perché è una norma "a provvedimento", cioè decide solo su una Camcom, mentre la legge per definizione dovrebbe disciplinare l'intero settore.

Fatta questa premessa, il 7 novembre cosa potrebbe accadere? Ecco, se la

Corte costituzionale decidesse che il secondo comma è legittimo, resterebbe comunque in vigore quanto deciso dalla Regione secondo il primo comma (che non è in discussione). Se, invece, decidesse che è illegittimo, a maggior ragione resterebbe in vigore quanto stabilito da Palermo in base al primo comma. In una terza ipotesi la Consulta potrebbe dire che sono illegittimi entrambi i commi, come eccetto inizialmente dal legale che per conto dei consiglieri della Camcom del Sudest impugnò il decreto, Agatino Cariola: non sarebbe compito della politica decidere su tematiche specifiche, ma delle associazioni di categoria. E tutto tornerebbe come prima (Camera del Sudest). Quarta ipotesi: la Consulta potrebbe non decidere, giudicando legittimo quanto è già in corso e dunque vi sarebbe la carenza d'interesse. In tutti i casi sembra prevalere l'assetto attuale voluto dalla Regione.

È anche vero che su questo è in atto uno scontro politico-istituzionale. Le associazioni di categoria di tutte e tre le province, quasi all'unanimità, hanno detto al governo nazionale di non volere la Camera del Sudest. L'azione giuridica verrà comunque discussa a novembre.

**MASSIMILIANO TORNEO**



Peso: 11-1%, 13-34%

# Niente alta velocità per i treni in Sicilia

La rivoluzione delle ferrovie dell'isola appare sempre più un miraggio. Anche se sarà superato lo scoglio dei tagli ai fondi del Pnrr, restano a binario unico alcune tratte, rendendo impossibili i 250 km l'ora. Le promesse del governo e le proteste dei pendolari

## Rosaria Amato

**N**on è alta velocità, e in alcuni tratti non è neanche troppo veloce. Mentre il governo rimette sul tavolo il progetto del Ponte sullo Stretto, emergono tutte le incertezze del piano di riassetto delle ferrovie in Sicilia. La questione che preoccupa maggiormente non è tanto quella del probabile taglio dei due lotti previsti dal Pnrr, e finanziati con 1,4 miliardi: sia il ministro dei Rapporti con la Ue Raffaele Fitto che Rfi hanno spiegato in più sedi che si tratta soltanto di un piccolo spostamento in avanti del termine di completamento di due tratte, che sono già finanziate da altri fondi Ue, per evitare di arrivare in ritardo sulle rigorose scadenze del Next Generation Eu. La vera questione è un'altra, ed è stata sollevata in più sedi, a cominciare dai pendolari della rete siciliana fino allo stesso assessore ai Trasporti dell'Assemblea Regionale e al Parlamento: al termine dei lavori da 11 miliardi di euro, la Palermo-Catania-Messina non avrà gli stessi standard europei dell'alta velocità, il doppio binario è previsto solo su alcune tratte, per il resto si parla di costruzione di un binario aggiuntivo e di ammodernamento di quello esistente.

I più critici hanno parlato di "finta alta velocità". Qualcuno ha provato ad aggiustare il tiro parlando di "alta capacità", riferendosi a una velocità media di 200 chilometri orari e non di 250. Ma poi lo stesso assessore siciliano ai Trasporti

Alessandro Aricò ha chiesto al governo di integrare il progetto, perché neanche i 200 chilometri orari sono garantiti sull'intero percorso, non solo per la mancata previsione di un vero e proprio doppio binario su tutta la linea, ma anche per le difficoltà riscontrate sui percorsi in galleria. Molti addetti ai lavori stimano che in alcune tratte, per esempio tra Fiumefreddo e Giampileri, a regime sarà molto difficile superare i 125 chilometri orari. «A lavori ultimati il tempo di percorrenza tra Catania e Palermo scenderà dalle 2,45 ore attuali a due ore. - rileva Giovanni Burtone, deputato Pd all'Assemblea regionale siciliana - Ma si tratta di una distanza equivalente a quella tra Napoli e Roma, che si percorre in un'ora e dieci: perché noi siciliani dovremmo accontentarci? Ci hanno detto che non è alta velocità, è ammodernamento. Ma con risorse così rilevanti perché non si garantiscono anche qua gli stessi standard vigenti nel resto dell'Europa? In Veneto già si parla di super alta velocità. Noi del Pd abbiamo presentato una mozione per ridiscutere il progetto: i lavori non sono ancora cominciati, ci sono i tempi per migliorarlo, considerata anche la mole delle risorse stanziata».

«I precedenti due governi regionali avevano approvato il progetto, che prevedeva la costruzione di un doppio binario solo in due tratte, e per il resto la costruzione di un nuovo binario in parallelo alla linea esistente - afferma Filippo Palazzo, commissario straordinario per l'alta velocità sulla Palermo-Catania-Messina - il nuovo governo ci ha chiesto di migliorare quest'assetto, e lo stiamo facendo, tenendo conto dei finanziamenti: per alcu-

ni nuovi lotti è già stato previsto il doppio binario, e attraverso gli studi di fattibilità siamo valutando un completo raddoppio, che ci permetterebbe di raggiungere la velocità di 250 chilometri orari. Con i miglioramenti apportati, e considerata l'orografia del territorio, si tratta già adesso di un ottimo progetto: i cantieri impiegheranno 10 mila persone, e i protocolli di legalità sono stati sottoscritti anche dai sindacati».

Se le contestazioni sulla Palermo-Catania-Messina riguardano il mancato raggiungimento degli standard internazionali di velocità, quelle sulla Palermo-Messina, che non è compresa in questi lavori e non riguarda il Pnrr, riguardano invece gli standard minimi di servizio. La linea mantiene ancora una lunga tratta a binario unico: l'ipotesi di se e come intervenire in futuro è affidata per il momento solo a uno studio di fattibilità. «L'incompletezza del raddoppio della Messina-Palermo rappresenta un inspiegabile torto alle aspettative e prospettive di sviluppo dei territori», hanno denunciato recentemente in una lettera al governo i comitati dei pendolari. «Sono opere che vanno avanti solo sulla carta da vent'anni - spiega il presidente del Comitato pendo-



Peso: 37%



lari siciliani Giosuè Malaponti - non capisco l'utilità del Ponte sullo Stretto se poi, arrivati in Sicilia, rimane una strozzatura di 87 chilometri a binario unico. Come pendolari non siamo riusciti neanche a ottenere un orario che tenga conto delle coincidenze tra un treno e l'altro».



**ALESSANDRO ARICÒ**  
Assessore  
siciliano ai  
trasporti



Peso: 37%

**PALAZZO DEGLI ELEFANTI**

## Pui: nuovi incontri e sopralluoghi mercoledì si riparte da San Berillo

MARIA ELENA QUAIOTTI

Riprenderanno mercoledì e proseguiranno per tutto il mese di luglio, con incontri già fissati il 5, 7 e 19 i confronti pubblici su corso Sicilia, San Berillo, Monte Po e Librino relativi ai Piani urbani integrati (Pui) finanziati con il Pnrr per la rigenerazione urbana. Appuntamenti divisi tra aula consiliare a Palazzo degli Elefanti e sopralluoghi, le associazioni di cittadini e del terzo settore sono già stati informati via email dalla direzione Urbanistica, ma il calendario è stato anche pubblicato sul sito istituzionale del Comune nella sezione "Informazioni e servizi al cittadino".

Si entra così nella fase cruciale dei Pui e Catania è l'unica città italiana che ha previsto il confronto con la "base" e i cittadini. Dopo i confronti sulle idee di progetto presentate dalle aziende vincitrici dei bandi afferenti ai fondi del Pnrr, illustrate in diversi incontri nel mese di giugno fin dall'insediamento del sindaco Enrico Trantino, verranno ora raccolte e analizzate anche le proposte (scritte) che arriveranno dalla città,

un valore aggiunto che permetterà di indirizzare ancora meglio la stesura dei progetti definitivi, che dovranno essere tutti pronti entro settembre 2023.

Si inizia mercoledì con San Berillo: dalle 9 in aula consiliare è previsto l'incontro con le ditte aggiudicatrici dei servizi tecnici e portatori di interessi, dalle 15 invece l'appuntamento è in piazza delle Belle per il sopralluogo, come annunciato dal vicesindaco e assessore a Urbanistica e Mobilità, Paolo La Greca. Per San Berillo i progetti includono gli interventi in piazza della Repubblica, via Maddem e piazza Grenoble, il completamento della riqualificazione di via Di Prima, ma anche di nuovi spazi a verde tra via Pistone e via delle Finanze; si prosegue con la demolizione della palestra di piazza Pietro Lupo e realizzazione di parcheggio interrato, la realizzazione dell'"Urb@n Center", ma anche gli interventi di riqualificazione previsti su corso Sicilia e le uscite della metropolitana Fce, e quelli in piazza Vincenzo Bellini ("piazza Teatro") e aree adiacenti.

Il secondo incontro. incentrato su

Librino, è fissato per mercoledì 5 luglio, sempre dalle 9 in aula consiliare e, dalle 15, il sopralluogo con ritrovo al campo da rugby "Briganti" in viale San Teodoro: i progetti previsti riguardano il nuovo Parco di Librino e in viale San Teodoro la ristrutturazione del plesso della Brancati, in viale Moncada la riqualificazione di strade e marciapiedi per favorire la "mobilità dolce", infine l'ampliamento del campo di rugby con nuovi spazi sportivi e attrezzature.

Ognina e Monte Po saranno invece al centro dell'incontro fissato il 7 luglio dalle 9 a Palazzo degli Elefanti: per Monte Po si parla del "parco urbano, cerniera verde, attrezzature per lo sport, inclusione sociale, recupero e ripristino delle aree del fiume Acquicella", mentre per Ognina l'intervento prevede il recupero delle aree contermini al parcheggio della stazione della ferrovia con la "ricucitura degli spazi che dalla stazione portano al mare".

L'ultimo incontro, riassuntivo di tutti gli interventi e le proposte che saranno state analizzate, è invece fissato per mercoledì 19 luglio, dalle 9 in aula consiliare. ●



Peso: 17%

**L'EMERGENZA SEMPRE ALL'ORIZZONTE**

## Rifiuti, si torna alla normalità ma "porta a porta" sistema fragile «Le regole non sono rispettate»

**Pulizia della città. Da ieri sera la raccolta ordinaria  
l'attenzione è anche per i roghi delle microdiscariche**

«La situazione rifiuti è normalizzata. Da stasera (domenica sera, ndr) iniziamo con la rimozione dei soliti cumuli di rifiuti non conformi che si formano giornalmente, oltre al servizio ordinario di raccolta di plastica e metalli, come da calendario»: è Fabrizio Patania, direttore unità territoriale Catania del Consorzio Gema, ad averci aggiornato, ieri sera, su una situazione che va più che mai tenuta sotto controllo.

Solo sabato, infatti, sempre Patania ci aveva assicurato che erano «impegnati con tutte le risorse per rientrare dall'emergenza nel più breve tempo possibile», sono state impiegate squadre sia sabato sera e domenica mattina, dopo l'emergenza creata venerdì, giorno dello sciopero non annunciato per tempo dai sindacati, ma molto partecipato dai dipendenti del Consorzio e che aveva fatto ricadere la città in una situazione di degrado già vista troppe volte.

Viene normale chiedersi come sia possibile che un solo giorno di sciopero, quindi con mancata raccolta del porta a porta, possa far

diventare la città una discarica, ed è stato ampiamente documentato specie sui social da cittadini e turisti, perfino dalla stessa amministrazione comunale.

Ora: che il sistema del "porta a porta" sia davvero fragile, completamente privo di controlli e sanzioni, per non parlare della continua creazione delle microdiscariche e dei conferimenti scorretti in strade pubbliche, sembra abbastanza chiaro. Ed è un problema che riguarda non solo il lotto Centro e il consorzio Gema, ma anche i lotti Nord (SuperEco) e Sud (Ecocar). Che occorran subito azioni correttive, che riguardano sì le ditte, ma anche l'educazione dei cittadini e delle attività produttive stesse, pure.

«Le segnalazioni che arrivano all'assessorato sono continue - conferma Salvo Tomarchio, assessore all'Ecologia - ma è ordinaria amministrazione che portiamo avanti, ed era già pratica abituale anche prima della mia nomina. Pratica abituale come, purtroppo, le continue violazioni alle regole di conferimento della

differenziata e la creazione delle microdiscariche, che specie in estate costituiscono un serio pericolo. Non solo dal punto di vista igienico e sanitario, si parla anche delle conseguenze che incendi (ovviamente dolosi) appiccati ai cumuli di rifiuti possono provocare. Su questo fronte ci stiamo adoperando in sinergia con l'assessore Giovanni Petralia (Manutenzioni), per intervenire sulle situazioni di pericolo».

**M. E. Q.**



Peso: 21%

**OGGI IN PREFETTURA**

## Rischio incendi boschivi: vertice per pianificare la prevenzione

Oggi alle ore 11 il prefetto, dottoressa Maria Carmela Librizzi, ha convocato in Prefettura una riunione di pianificazione per le attività di prevenzione e contrasto del rischio incendi boschivi e di interfaccia, che ogni anno nella stagione estiva producono gravi danni al patrimonio naturalistico e paesaggistico di tutto il territorio provinciale.

All'incontro parteciperanno i sindaci dei Comuni della provincia, della Città Metropolitana, i vertici delle forze dell'ordine, del Comando provinciale dei vigili del fuoco, della Capitaneria di porto, del Comando dell'aeroporto Sigonella, del Comando Stazione Elicotteri della

Marina militare di Maristaeli, del Compartimento della polizia stradale, dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, del Dipartimento della Protezione civile regionale, del Dipartimento regionale Sviluppo rurale e Territoriale, dell'Ente Parco dell'Etna e dell'Anas. ●



**CONSEGNATO IL PREMIO TURRISI A ROMA**

# Innovazione digitale: vincono i progetti di 5 ragazzi siciliani

Un premio di 3mila euro in denaro, da poter investire in formazione o per realizzare un proprio personale progetto, per gli studenti vincitori del Premio Giuseppe Turrisi, promosso da Sielte in collaborazione con l'Università di Catania. L'azienda leader nel settore telecomunicazioni ha deciso di puntare nuovamente sui giovani nella seconda edizione del concorso dedicato all'innovazione digitale. La premiazione dei cinque ragazzi siciliani vincitori si è svolta a Roma nella serra del Palazzo delle Esposizioni alla presenza del presidente di Sielte, Salvatore Turrisi.

La cerimonia di premiazione è stata allietata da una performance canora di Morgan, che ha consegnato anche il primo riconoscimento a

Matteo Fasà, vincitore della categoria Smart Genius. Per la categoria Smart Health, premiata Viola Aleo dal chirurgo plastico professor Roy De Vita. Per la categoria Smart City, premiata Dalila Bonanno dalla giornalista Barbara Carfagna. Per la categoria Smart Human, premiato Antonio Giacca dallo streetartist Maupal. Infine, per la categoria Smart Drive premiato Gabriele Bonfanti dal pilota del campionato mondiale WEC, Stefano Costantini. Oltre al premio in denaro, ai vincitori è stata conferita una targa. A fine serata, Maupal ha omaggiato Turrisi con un'opera raffigurante Giuseppe, padre del presidente e fondatore di Sielte.

Giunto alla sua seconda edizione, il

concorso ha visto protagonisti gli studenti iscritti al Dicar, al Dieei e al Dmi di Unict. Tema centrale sul quale i giovani partecipanti si sono cimentati è "La sostenibilità come valore di crescita per l'Italia". I cinque progetti vincitori sono stati scelti da una commissione esaminatrice che ne ha valutato l'originalità e la pertinenza con la categoria di riferimento.



Peso: 15%

Regione

# Il flop del programma SeeSicily: si cerca di recuperare i fondi

Spedite le lettere con il recesso dall'accordo a decine di hotel: pochissime le adesioni di turisti. Manovra bis: protesta dei sindacati per lo stop alle norme sul personale

Pipitone Pag. 7

La Regione chiede agli imprenditori di restituire i soldi destinati ai pernottamenti gratuiti per attrarre vacanzieri nell'Isola e mai spesi

## Turismo, i fondi Ue snobbati dagli hotel

Partite le prime lettere, in ballo finanziamenti che valgono sei milioni e mezzo di euro

**Giacinto Pipitone****PALERMO**

L'operazione è partita nei giorni scorsi e ha l'obiettivo di recuperare quanto più possibile di una tranche di finanziamenti che vale quasi 6 milioni e mezzo. L'assessorato al Turismo sta inviando ad un lungo elenco di alberghi le lettere con cui recede dal contratto sottoscritto per fornire pernottamenti gratis ai turisti. Una manovra mai realmente portata a termine da molte strutture e che costituisce uno dei capitoli principali del flop del programma SeeSicily, su cui la Regione ha investito 70 milioni, la maggior parte dei quali rischiano ora di essere restituiti a Bruxelles dopo le recenti contestazioni della Commissione Europea.

Le ultime 3 lettere di recesso sono state inviate la settimana scorsa agli alberghi Agathae di Vittoria, Ad Maiora di Ragusa e 29 Venti di Palermo. Da tutte e tre le strutture la Regione aveva acquistato «vuoto per pieno» notti da offrire poi gratuitamente ai turisti che attraverso una piattaforma avessero a loro volta acquistato altri pernottamenti. Un modo per attrarre visitatori e trattenerli in Sicilia più giorni rivelatosi un fallimento.

Nel caso delle tre strutture il dirigente generale dell'assessorato Cono Antonio Catrini scrive nel decreto di

revoca che «non è stato opzionato sulla piattaforma SeeSicily né fornito alcuno dei pernottamenti». Erano 138 quelli previsti alla Agathae, 36

quelli alla 29 Venti e 24 quelli alla Ad Maiora. Ora la Regione sta recuperando il costo di queste camere.

Le tre strutture fanno parte di un primo elenco di 40 alberghi che in questi giorni riceveranno le stesse lettere di recesso dal contratto da parte della Regione. L'obiettivo è recuperare somme che vanno a seconda della struttura da poche migliaia di euro e centinaia di migliaia e che in molti casi non sono state realmente erogate pur essendo state assegnate. Il tutto in vista di un confronto con l'Ue che vivrà a luglio i giorni decisivi: in ballo ci sono 39 milioni (sempre stanziati all'interno dei 70 previsti da programma See Sicily) che fanno riferimento a progetti falliti del piano che nel 2020 il governo Musumeci varò per rilanciare il turismo dopo la pandemia. Una operazione che si è intestata Fratelli d'Italia, alla guida dell'assessorato ininterrottamente dal 2017: prima con Manlio Messina e poi nel nuovo governo con Francesco Scarpinato e Elvira Amata.

Il caso dei pernottamenti che dovevano essere regalati ai turisti è il più eclatante fra quelli contestati dall'Ue e dalla stessa Regione che in una verifica interna di qualche mese fa rilevò che fino a marzo scorso, questo capitolo del piano See Sicily ha prodotto appena 875.000 euro di controvalore

di posti-letto fruiti dai turisti, cioè il 13,7% dei 6,4 milioni pagati «vuoto per pieno» alle strutture ricettive da parte della Regione. Che ora, appunto, sta recuperando i soldi spesi male.

Solo per fare qualche esempio, sulle operazioni di SeeSicily sono stati effettuati vari controlli a campione sulle spese del biennio 2020/21: su 2.720.473 euro relativi ai pernottamenti sono state individuate irregolarità per 735.089,25 euro. Mentre sulla promozione del programma sarebbero stati irregolarmente spesi 680.118 euro su 2.813.159 verificati.

In realtà sono molti altri i capitoli di See Sicily che la stessa Regione definisce fallimentari, al punto che una delle manovre avviate da Catrini, su input di Schifani, è la riprogrammazione di ben 39 milioni: si tratta del budget riferibile ai capitoli flop del piano che potrebbe essere dirottato su iniziative più «redditizie» per la Regione. Mentre altre spese del programma, come per esempio quelle che permettevano di offrire biglietti aerei, sono irrecuperabili e, al di là del risultato, ormai considerate chiuse: resta da capire se l'Ue le riterrà vali-



Peso: 1-5%, 7-37%

de.

Parallelamente al recupero delle somme destinate a progetti flop l'assessorato ha già chiesto al dipartimento Programmazione, da poco tornato nell'orbita della presidenza della Regione dopo la gestione dell'assessorato all'Economia, di dirottare verso altre spese questi 39 milioni ancora recuperabili. Manovra per la quale serve il sì di Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il programma fallito  
Fanno parte del piano  
SeeSicily: 70 milioni che  
rischiano in buona parte  
di tornare a Bruxelles**



**Turisti sul Cassaro a Palermo.** Inattuati progetti di promozione per quasi 70 milioni di euro



Peso: 1-5%, 7-37%

# «I ritrovamenti non giustificano lo stop ai lavori»

## Piazza Cardinale Pappalardo. L'annuncio di Parisi dopo il confronto con la Soprintendenza Si continua a scavare ma sotto stretta vigilanza

«Allo stato attuale non ci sono ritrovamenti che giustifichino un fermo dei lavori, restiamo disponibili a modificare il cronoprogramma se fosse necessario assicurando la costante vigilanza sull'andamento del cantiere». Lo ha reso noto l'assessore ai Lavori pubblici e fondi comunitari, Sergio Parisi, dopo avere informato il sindaco Enrico Trantino delle prime valutazioni emerse nel confronto con la Soprintendenza ai Beni Culturali, a seguito del ritrovamento di alcune porzioni di mura e reperti vari di epoca presumibilmente medievale, nel cantiere per la riqualificazione di piazza Cardinale Pappalardo, già piazza Duca di Genova. «Peraltro - ha spiegato l'assessore Parisi - prima ancora che si aprisse il cantiere, d'intesa con la Soprintendenza, il Comune ha incaricato un professionista con la missione di sorvegliante archeologico in fase di esecuzione dei lavori di scavo, perché si immaginava che ci potesse essere questa evenienza. Ci sono già stati diversi sopralluoghi tecnici nel cantiere e altri avverranno nei prossimi giorni, affinché vi sia un costante monitoraggio dello stato di avanza-

mento».

Trantino si è riservato di avere costanti aggiornamenti sul caso: «Catania è un museo a cielo aperto e ha una storia di stratificazioni che rende impensabile non trovare nulla avviando lavori in pieno centro storico. La collaborazione con la Soprintendenza e l'attenzione che con Parisi stiamo dedicando a ogni fase di questo intervento ci tranquillizzano sulla prosecuzione degli stessi e sulla salvaguardia, dove si rendesse necessario, della storia e dell'identità della nostra città. Vogliamo restituire una piazza bellissima e strategica a Catania e ai catanesi; una piazza, è giusto che tutti ricordino, che fino a ieri era un anonimo parcheggio di auto ed emblema del consumo di suolo in centro storico, mentre ora sarà completamente pedonalizzata con spazi attrezzati compatibili con lo straordinario contesto barocco». Il progetto di riqualificazione del Comune di piazza Cardinale Pappalardo, approvato lo scorso anno su proposta dell'assessore Parisi, prevede interventi volti alla de-cementificazione e alla valorizzazione delle aree destinate al verde, contribuendo a

rafforzare l'identità del luogo e la sua attrattività. Saranno inseriti elementi di arredo urbano, garantendo ai cittadini un comfort più elevato e maggiore aggregazione. Gli interventi, che rientrano nel progetto Catania spazio sport sulla rigenerazione urbana e transizione green di piazze e campi sportivi finanziati coi fondi del Pon Metro, renderanno permeabile gran parte della piazza con l'installazione di alberi e aiuole e l'inserimento di panche 'lineari' rivolte verso i prospetti dei palazzi settecenteschi. Le sedute saranno di tipo 'smart' con possibilità di ricarica dei dispositivi elettronici, tramite porta usb e wireless. Verranno installate anche stazioni di ricarica per biciclette e monopattini elettrici per incentivare la mobilità sostenibile. ●

### LA RASSICURAZIONE

Se si rendesse necessario saremo pronti a salvaguardare la storia e l'identità della nostra città



Peso: 46%



## Meloni, il bilancio tra promesse e fatti

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

a pagina 15

# Meloni, primo bilancio Le promesse e i fatti

**IRISULTATI DI OTTENUTI IN 8 MESI: 42 I PROVVEDIMENTI APPROVATI SOLO IL BERLUSCONI II (77 MISURE) E IL IV (53) HANNO FATTO DI PIÙ MA SU LOTTA ALL'EVASIONE, BALNEARI E RIFORME RESTA L'ATTESA**

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

**G**iorgia Meloni e gli alleati di Lega e Forza Italia sono alla guida del Paese da 8 mesi. Si può fare un primo bilancio. Il 25 ottobre 2022 nel discorso alla Camera per la fiducia la promessa è questa: «Intendo fare quello che devo per dare agli italiani una Nazione migliore». Certamente l'Italia sta vivendo un periodo complesso, ma se «chi ben comincia è già a metà dell'opera», vediamo cosa sta portando a casa il governo più a destra dalla Seconda guerra mondiale. Lo facciamo con l'aiuto dei politologi Marco Improta, Francesco Marangoni e Luca Verzichelli del Centro interuniversitario di ricerca sul cambiamento politico (CIRCaP) dell'università di Siena.

### Il governo può andare spedito

Forte di un trionfo elettorale che porta in Parlamento 238 deputati di FdI, Lega e FI su 400, e 116 senatori su 206, il governo Meloni ha una maggioranza schiacciante che gli consente di fatto di fare un po' quello che vuole, e infatti finora il 56,1% di quello che ha proposto al Parlamento è stato approvato. Regge il confronto solo il governo Renzi con il 63,3% nello stesso periodo di tempo. Al 21 giugno 2023 sono ben 42 i provvedimenti approvati: 29 decreti legge, 10 disegni di legge ordinari e 3 disegni di legge delega, con una media di 5,3 iniziative legislative al mese (arrivate in Parlamento). Ha fatto meglio solo il Berlusconi II (77) e il Berlusconi IV (53). La volontà di procedere spediti por-

ta a un massiccio ricorso ai decreti legge (prassi comune a molti governi), mentre la forte maggioranza parlamentare per ora consente un uso più limitato della fiducia, messa sul 50% dei provvedimenti, in lieve calo rispetto al recente passato.

### Le promesse

Secondo gli esperti per capire come sta avanzando la tabella di marcia, bisogna considerare come punto di partenza il programma di insediamento esposto con il discorso alla Camera dove vengono indicate le priorità per il Paese. Quante e quali promesse Meloni fa? L'indicatore da utilizzare è «l'indice di densità programmatica», ossia gli impegni reali presi ogni 500 parole (esclusi quelli generici e dichiaratori tipo «combatteremo la povertà»). Nel suo discorso la premier elenca 21 impegni programmatici, che vuol dire 1,2 ogni 500 parole. Il livello è relativamente basso: per esempio, il Berlusconi II è a oltre 2, il Berlusconi IV a 2,4, il Gentiloni a 2,9.



Peso: 1-2%, 15-92%

Delle 42 iniziative legislative approvate, quelle che riguardano gli impegni presi nel discorso programmatico sono 15, pari al 35,7%. Le iniziative di programma realizzate nei primi 8 mesi dal Berlusconi IV sono il 55%, per il resto il dato è più o meno in continuità con gli ultimi governi. Analizziamo le 15 priorità indicate per vedere a che punto di realizzazione siamo, cioè che cosa il governo Meloni ha fatto finora di concreto.

### Le misure che toccano il portafoglio

Iniziamo dalle misure che toccano il nostro borsellino. La riduzione della pressione fiscale per famiglie e imprese: approvata la legge delega dal Consiglio dei ministri il 16 marzo 2023, adesso sta seguendo il suo iter parlamentare e dà al Governo 24 mesi di tempo per emanare i decreti legislativi. Tutto dipenderà anche da come andranno le casse dello Stato. Da gennaio 2023 sono in vigore i seguenti provvedimenti: 1) la Flat tax al 15% per gli autonomi: promessa fino a 100 mila euro di reddito, oggi si ferma a 85 mila; 2) il taglio del cuneo fiscale per i dipendenti: promesso di 5 punti, per adesso è di 4 punti per redditi fino a 25 mila euro (circa 96 euro lordi al mese) e in vigore per 6 mesi (da luglio a dicembre 2023); 3) la riduzione delle imposte sui premi di produttività dal 10 al 5% per il 2023; 4) l'esenzione dal calcolo del reddito per i fringe benefit: da 260 euro a 3.000, solo per il 2023 e solo per i dipendenti con figli a carico; 5) la tregua fiscale per consentire a cittadini e imprese in difficoltà di regolarizzare la propria posizione con il fisco: per ora siamo alla rottamazione delle cartelle esattoriali fino a 1.000 euro; 6) le misure a sostegno della natalità: Iva ridotta al 5% per i prodotti per l'infanzia e l'igiene femminile, e aumento dell'assegno unico del 50% per chi ha un solo figlio e per il primo anno di vita; dai 3 figli in su l'aumento vale fino al compimento del terzo anno di età. In quest'ultimo caso l'Isee non deve superare i 40 mila euro. L'aumento va da 25 a 87 euro al mese; 7) infine sulle misure urgenti di sostegno al settore energetico Meloni riprende, sostanzialmente, le misure proposte da Draghi.

### Il decreto Cutro

Al momento per combattere l'immigrazione illegale è scattata a marzo l'abolizione di fatto della protezione speciale per i rifugiati (che rischia di aumentare il numero di clandestini), e pene fino a 30 anni di carcere per gli scafisti. Nulla di sostanziale è cambiato rispetto al vecchio «decreto flussi», che stabilisce quanti migranti ogni anno possono entrare legalmente nel nostro Paese per lavorare e che, nelle intenzioni di Meloni annunciate alla Camera, dovrebbe essere l'unico strumento di ingresso in Italia.

### Reddito di cittadinanza

La riforma, contenuta nel decreto Lavoro del 1° maggio e da convertire in legge entro 60 giorni, parte da gennaio 2024. Dal nuovo assegno di inclusione, su 1,2 milioni di nuclei familiari 400 mila saranno esclusi, e cioè i nuclei dove ci sono occupabili tra i 18

e i 59 anni e assenza di disabili e minorenni (l'indennità è già limitata a 7 mesi nel 2023).

### In itinere

Il disegno di legge per l'attuazione dell'autonomia differenziata (ddl Calderoli), per adesso è in commissione Affari costituzionali del Senato. Il ddl Nordio sulla riduzione dei tempi dei processi, appena arrivato alla Camera, prevede tra l'altro l'abolizione del reato d'abuso d'ufficio. La realizzazione di nuove infrastrutture, per adesso è limitata alla riesumazione della società Stretto di Messina spa e al riavvio delle attività di programmazione. Sul Pnrr la decisione è di accentrare tutto in una nuova «Struttura di Missione» in capo al ministro Fitto, che è rimasta una scatola vuota fino al 26 aprile, e al momento non è ancora a regime.

### Promesso e ancora non fatto

Nulla di nuovo sulla lotta all'evasione fiscale. In compenso la legge di Bilancio 2023 innalza il tetto all'uso del contante, portandolo da mille a 5 mila euro. Nulla sulle clausole di salvaguardia per le concessioni di infrastrutture pubbliche: sei concessionario di un'autostrada e non fai gli investimenti dovuti? O paghi, o abbassi la tariffa, o ti ritiro la concessione. Sulle riforme istituzionali il governo sta sondando diverse opzioni, tra cui l'ipotesi di semipresidenzialismo evocata nel discorso alla Camera, ma anche l'elezione diretta del Presidente del Consiglio. Nulla di formale è stato stabilito.

### Passi indietro

Nella bozza del 21 novembre della Legge di bilancio, salta l'obbligo per i commercianti di accettare i pagamenti con il Pos sotto i 30 euro. La versione definitiva alza la soglia a 60 euro. Il 19 dicembre il governo deve cancellare la norma dopo le critiche della Commissione europea.

### Provvedimenti bandiera

Il governo Meloni si concentra su alcune iniziative non legate a urgenze né priorità programmatiche, ma piuttosto dalla valenza simbolica come: 1) la stretta sui raduni illegali in vigore da dicembre 2022 che introduce un nuovo articolo del codice penale, il 633-bis, per punire con il carcere da 3 a 6 anni chi organizza mega-raduni musicali su terreni altrui, e in cui gira anche droga; 2) il disegno di legge che sancisce il divieto di produrre e vendere alimenti e mangimi sintetici, all'esame delle commissioni Industria e Sanità del Senato; 3) il cosiddetto disegno di legge contro gli eco-attivisti che imbrattano con pittura lavabile i beni cultu-



rali: pene da 6 mesi fino a 3 anni di carcere

### Cosa doveva essere fatto e non lo è

Sulle concessioni balneari invece siamo ormai ad un passo dalla procedura d'infrazione. Entro febbraio 2023 il governo doveva emanare i decreti che definiscono i criteri per le gare pubbliche. Ma ha preso tempo: se ne riparerà l'anno prossimo.

Dataroom@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Realizzato Non realizzato Realizzato parzialmente

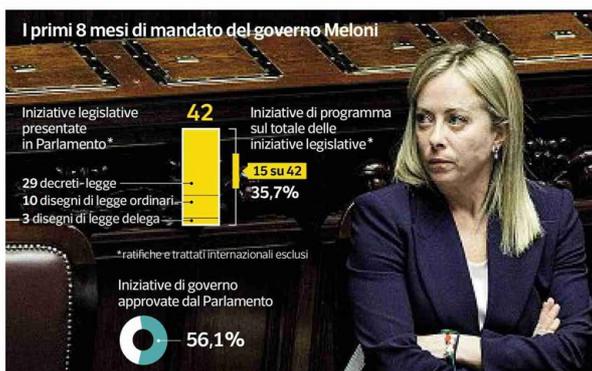
- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>1 <b>Mantenere e rafforzare le misure nazionali a supporto di famiglie e imprese</b> (bollette e carburante)</li> <li>2 <b>Riduzione delle imposte</b> sui premi di produttività</li> <li>3 <b>Innalzamento ulteriore della soglia di esenzione dei fringe benefit</b></li> <li>4 <b>Allargare la platea dei beni primari</b> che godono dell'<b>Iva ridotta</b> al 5%</li> <li>5 <b>Spendere al meglio i 191,5 miliardi del Pnrr</b>, senza ritardi e sprechi</li> <li>6 <b>Ipotesi di Semipresidenzialismo</b></li> <li>7 <b>Dare seguito al processo virtuoso di autonomia differenziata</b></li> <li>8 <b>Ripristino degli standard di autonomia</b> [...] per la <b>provincia di Bolzano</b></li> <li>9 <b>Realizzare nuove infrastrutture</b></li> <li>10 <b>Introdurre una clausola di salvaguardia dell'interesse nazionale</b> per le concessioni di infrastrutture pubbliche</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>11 <b>Strutturale semplificazione dei procedimenti amministrativi</b></li> <li>12 <b>Progressiva introduzione del quoziente familiare</b></li> <li>13 <b>Estensione della tassa piatta</b> per le partite IVA dagli attuali 65 mila € a 100 mila € di fatturato</li> <li>14 <b>Introduzione della tassa piatta sull'incremento di reddito</b> rispetto al massimo raggiunto nel triennio precedente</li> <li>15 <b>Tregua fiscale</b></li> <li>16 <b>Modifica dei criteri di valutazione dei risultati dell'Agenzia delle entrate</b></li> <li>17 <b>Taglio di almeno 5 punti del cuneo fiscale</b></li> <li>18 <b>Mantenere il sostegno economico per i soggetti effettivamente fragili</b> non in condizioni di lavorare</li> <li>19 <b>Aumentare gli importi dell'assegno unico</b></li> <li>20 <b>Rivedere la riforma dell'ordinamento giudiziario</b></li> <li>21 <b>Corretta gestione dei flussi migratori</b> attraverso i «decreti flussi»</li> </ul> |
|--|--|

Fonte: Centro di ricerca (CIRCaP) dell'università di Siena.  
Periodo considerato: 22/10/2022-21/6/2023

Infografica: Cristina Pirola



**Corriere.it**  
Guardate i video sul sito del «Corriere della Sera» nella sezione Dataroom con gli approfondimenti di data journalism



Gli impegni programmatici del discorso inaugurale di Giorgia Meloni



Peso: 1-2%, 15-92%



# RISPARMIO E RISPARMIATORI DA TUTELARE (ANCHE IN BANCA)

di **FERRUCCIO DE BORTOLI**

**M**ettiamola così. Un'impresa produce una pasta di alta qualità. Il mercato la premia. Anche perché negli ultimi tempi è riuscita a stare sul mercato nonostante l'esplosione dei costi di energia e materie prime. Ma che cosa diremmo di questa rinomata azienda, orgogliosa della sua storia e del suo legame con il territorio, emblema del made in Italy, se si scoprisse che non paga di fatto il grano, in questo caso duro, che acquista dagli agricoltori, affamandoli? La scelta del grano per questa metafora non è casuale perché nella storia è stato anche un mezzo di pagamento, oltre a rimanere, nell'immaginario collettivo, un sinonimo popolare di moneta. Ora al posto dell'azienda che produce pasta supponiamo che vi sia una banca. Il momento di mercato è favorevole grazie alla differenza tra tassi attivi (sui

prestiti) e passivi (sui depositi). Uno spread di 325 punti, ai massimi degli ultimi sedici anni. I profitti non sono mai stati così elevati. E, di conseguenza, si fanno felici gli azionisti, anche se le quotazioni sono ancora una porzione del valore di libro. I dirigenti adeguano abbondantemente all'inflazione i loro stipendi.

CONTINUA A PAGINA 2

**CHI GUADAGNA DAVVERO  
CON LA CORSA DEI TASSI**

## L'IMPATTO DELLA CRISI

**IL CONTO CORRENTE  
VA REMUNERATO  
O L'INFLAZIONE VINCE**

Gli istituti di credito chiudono i bilanci con fior di profitti e tra loro c'è chi non si sottrae alle richieste di aumento salariale dei dipendenti. Perché allora non dare rendimenti ai titolari di depositi? Sono i cittadini meno tutelati in questo momento, offrono la loro materia prima — la liquidità — a tassi irrisori se non nulli. Il Tesoro li blandisce con prodotti che comunque, a differenza del passato, non li proteggono completamente dall'aumento dei prezzi. Anche poche decine di euro d'interessi sono un vantaggio tangibile, soprattutto per le famiglie meno abbienti,

# CHI DIFENDE I RISPARMIATORI



di **FERRUCCIO DE BORTOLI**  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**A**l congresso della Fabi, il maggior sindacato dei bancari, capita che l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, non si sottragga — visti gli utili straordinari del primo tri-

mestre del suo gruppo — alla richiesta di un robusto aggiornamento delle buste paga dei dipendenti. Il sindacato chiede 435 euro al mese in più nel triennio contrattuale. Ma perché, allora, non si devono remu-



Peso: 1-10%, 2-60%, 3-14%

nerare i conti correnti che, in definitiva, sono la materia prima dell'attività bancaria?

L'Abi, l'Associazione che riunisce tutte le banche, nel suo bollettino di giugno, scrive che il tasso medio praticato sui soli depositi in conto corrente è dello 0,32 per cento (0,02 un anno prima). Comunque, una miseria. Ma c'è chi è anche a zero. E non solo alle Poste. «La campana suona solo per le banche e non per la clientela — è scritto in un documento della Fabi —. Si allarga sempre di più la forbice tra l'andamento dei tassi d'interesse applicati ai prestiti e ai mutui e quelli su depositi e conti».

Gli interessi sui nuovi mutui sono saliti a maggio al 4,24 per cento. I risparmiatori purtroppo contano come il due di briscola. Ma, attenzione, sono cittadini. E deluderli è la peggior campagna di delegittimazione del sistema economico e dell'assetto istituzionale che mai si possa fare, specie in un Paese fortemente indebitato in cui il risparmio è l'ultima vera ricchezza. I contraccolpi rischiano di vedersi su altri fronti del malessere sociale.

Le famiglie meno abbienti non riescono a fare i conti con l'inflazione che falciava il valore reale dei loro conti correnti, mentre sopportano una crescita elevata del costo dei mutui. Non hanno una cultura dell'inflazione. Il Tesoro è costretto, dopo la fine degli acquisti di titoli di Stato da parte della Banca centrale europea, a rivolgersi alla

clientela cosiddetta retail, cioè direttamente al pubblico. Come avveniva nel secolo scorso. Promette strumenti per difendere individui e famiglie dall'inflazione. Ma non è così sempre e completamente (il Btp Futura ne è una prova). Negli anni Ot-

tanta i rendimenti reali dei titoli di Stato erano positivi. Il sottoscrittore, rispetto all'inflazione, ci guadagnava. Oggi no. Se alle spalle dei risparmiatori vi fosse la Coldiretti, avremmo già i trattori per le strade. Se li rappresentasse la Fabi, il ripristino di migliori condizioni sarebbe già avvenuto.

## Il potere negoziale

Il risparmio popolare non ha alcun potere negoziale con gli istituti di credito. Il piccolo risparmiatore, che ha qualche migliaio di euro sul conto corrente, non è nelle condizioni di riservare una somma significativa ad altri impieghi. Alle offerte di depositi vincolati per esempio. Nel maggio scorso il tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita era salito al 3,21 per cento. L'effetto negativo dell'inflazione (che morde di più ai redditi inferiori) il piccolo risparmiatore o correntista se lo prende tutto. Disarmato.

«La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme», è scritto all'articolo 47 della Costituzione. Non discrimina a favore di chi ha di più o sa di più. Ed è inutile che si dia la colpa alla pigrizia o alla scarsa preparazione finanziaria delle famiglie italiane per giustificare il fatto che lascino sui conti correnti 1.633 miliardi a fine 2022, un terzo della ricchezza finanziaria complessiva, peraltro in discesa per finanziare consumi, mutui e spese.

Nell'ultimo bollettino dell'Abi si spiega che «il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha funzione di investimento». Il risparmiatore è

avvisato. Ma anche consigliato, accompagnato, istruito? Qualche dubbio ci assale. In realtà è in atto, complice l'inflazione, un massiccio e silenzioso trasferimento di ricchezza. Le banche godono in questo Paese di troppa buona stampa.

L'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel, in occasione del 145esimo anniversario de *Il Messaggero* ha sostenuto: «Bisogna vederla in un'altra maniera: se guardiamo il deposito medio di una famiglia italiana in Unicredit è sotto i 15 mila euro. Quindi normalmente il deposito è visto come un qualcosa che aiuta a far fronte a tutti i pagamenti che arrivano sulla famiglia».

Siamo sicuri che i correntisti la pensino tutti così?

## Il taglio del cuneo

Anche poche decine di euro l'anno di interessi, pur con una tassazione al 26 per cento, rappresentano comunque un vantaggio tangibile, soprattutto per le famiglie non abbienti, percentualmente significativo e, in alcuni casi, superiore all'effetto del taglio del cuneo fiscale e contributivo di cui si è ampiamente discusso a livello di pubblica opinione.

In questo momento storico, il risparmiatore è il cittadino meno tutelato. Offre la propria materia prima a tassi irrisori se non nulli. Il Tesoro lo blandisce con prodotti che comunque, a differenza del passato, non lo tutelano da tutta l'inflazione e se si rivolge al risparmio gestito scopre di pagare commissioni più elevate di altri Paesi. Silenzio e disciplina in questo caso non sono espressione di pazienza e virtù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I numeri

**0,32**

Per cento

Il tasso medio sui depositi in conto corrente (fonte Abi, giugno 2023)

**4,24**

Per cento

Gli interessi sui nuovi mutui a maggio 2023

**13**

Miliardi di euro

Gli utili netti delle prime 6 banche in Italia nel 2022: più di un miliardo al mese

**Negli anni '80 i rendimenti reali dei titoli di Stato erano positivi. Chi investiva in questi strumenti ci guadagnava, rispetto all'incremento del costo della vita. Oggi no**



Peso: 1-10%, 2-60%, 3-14%

DENTRO E FUORI IL LISTINO DI PIAZZA AFFARI

# BANCO BPM, A CATANIA LO SPRINT FINALE

## I RISCHI INDUSTRIALI ALL'ESAME DI AIFIRM

Giovedì il volo dell'astronauta Walter Villadei avvicina allo spazio le imprese dell'Emilia-Romagna. Il Mediocredito centrale mette 10 milioni nel fondo Bit IV. Bnp Paribas e la governance

**S**print finale a Catania, mercoledì 28 giugno, per il giro d'Italia di Banco Bpm. Sono state nove tappe ravvivate dalla partecipazione del presidente Massimo Tononi, dell'amministratore delegato Giuseppe Castagna e dei direttori generali Domenico De Angelis ed Edoardo Ginevra, che hanno toccato, tra le altre, alcune delle principali città in cui la banca storicamente opera: Lodi, Novara, Verona, Lucca, Bergamo, Modena, Roma e, infine, Catania. Castagna e la sua squadra hanno incontrato circa 4 mila colleghi e quasi mille imprenditori italiani di ogni settore e latitudine. Un tour commerciale che ha posto in evidenza il rapporto tra l'istituto di credito e la propria clientela. Tra gli ospiti del tour, anche l'allenatore dell'Atalanta Gian Piero Gasperini e l'indimenticato Giancarlo Antognoni, ex stella della Fiorentina e della nazionale italiana di calcio.

### Mariotti & Brogi

Appuntamento domattina, martedì 27, alla Sala Regina della Camera dei deputati per la presentazione del 40° *Position paper* dell'Aifirm, l'associazione italiana dei *financial industry risk manager*. Alla mattinata di lavori parteciperanno la direttrice generale di **Confindustria**, Francesca Mariotti

assieme ai due coordinatori del *Position paper*, Marina Brogi, docente alla Sapienza e presidente del comitato tecnico scientifico di Aifirm e Floricel Rugiero di Enel. Alla tavola rotonda parteciperanno Fabrizio Allegra, di Tirreno Power, Stefania Bariatti di UniMilano, Andrea Bono di Marsh McLennan Italy e Lorenzo Rinaldi di Aeroporti di Roma. Le conclusioni saranno affidate a Corrado Meglio (Banca di Credito Popolare) e Maurizio Vallino (Bper).

### Mcc in Anthilia

Mediocredito Centrale (Mcc) ha investito 10 milioni di euro nel fondo chiuso riservato Anthilia Bit IV, quarto veicolo nato nell'ambito del progetto *Bond Impresa Territorio*, lanciato da Anthilia capital partners sgr nel 2013 per supportare le eccellenze produttive del made in Italy. Con l'ingresso di Mcc, il fondo Bit IV raggiunge un *commitment* di 225 milioni di euro chiudendo così il periodo di raccolta iniziato a febbraio 2020. Il fondo Bit IV investe in imprese italiane sane, con flussi di cassa stabili e un fatturato compreso in prevalenza tra i 20 ed i 300 milioni di euro.

### Bnl: è famiglia

Delle prime mille imprese italiane, la metà sono a conduzione familiare. Come gestire la *family governance* oggi, pro-

grammando il passaggio generazionale per un successo del business nel lungo periodo? Sda Bocconi e Bnp Paribas Wealth Management ne parleranno giovedì 29 giugno a Milano, dalle 11, all'ultimo piano della Torre Diamante, l'edificio di Porta Nuova che racchiude le società italiane del gruppo Bnp Paribas. Interverranno Alessandro Minichilli dell'università Bocconi e, per Bnl Bnp Paribas, Luca Bonansea e Pierre Ramadier.

### L'Emilia tra le stelle

Il decollo è fissato per giovedì 29 da El Paso, Texas. Due ore e mezza di volo, il primo commerciale di Virgin Galactic, finanziato dall'Aeronautica militare italiana e dal Cnr. A bordo tre italiani: Walter Villadei, Angelo Landolfi e Pantaleone Carlucci e tre statunitensi: Frederick Sturckow, Michael Masucci e Bet Moses. Soprattutto molto made in Italy, dalle tute interattive della Spacewear di Fano all'interesse di molte aziende emiliano-romagnole. Il progetto, nato due anni fa con il coinvolgimento del presidente della Regione Emilia-Romagna, Ste-



Peso:60%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



fano Bonaccini, è un avvicinamento allo spazio che si dovrebbe concludere a novembre 2023 con la missione Axiom3, che vedrà la partecipazione di Villadei e di alcune aziende emiliano-romagnole, come Dallara, Barilla, Gvm e Technogym.

## Ciak si gira: Doris!

Non avrebbe potuto avere titolo diverso: *C'è anche domani*. La straordinaria avventura imprenditoriale di Ennio Doris, scomparso nel 2021, sta diventando un film che porterà il titolo

lo della celebre autobiografia del fondatore di Banca Mediolanum. La regia è affidata a Giacomo Campiotti (*Braccialetti rossi* e *La sposa*), che a breve inizierà le riprese previste anche a Tombolo, nel Padovano, luogo d'origine della famiglia Doris e a Basiglio, nel Milanese, dove la banca ha sede. Sono già iniziati i casting. Mediolanum comunicazione acquisterà i diritti dell'opera, che sarà sul grande schermo nei primi mesi del 2024. Movie Magic si occuperà della produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Alla Camera**  
Marina Brogi,  
docente alla  
Sapienza ed  
esperta di risk  
management



**In tour**  
Giuseppe  
Castagna  
Banco Bpm



**Al cinema**  
Ennio Doris,  
fondatore di Banca  
Mediolanum.  
Iniziano le riprese  
del film sulla sua vita

a cura di  
**STEFANO  
RIGHI**  
srighi@corriere.it



Peso:60%

**ERESIE DIGITALI****Per attrarre Intel  
in Italia  
servono soldi  
e gioco di squadra**

di **EDOARDO SEGANTINI**  
 edoardoegantini2@gmail.com  
 @Segantini

**C**olpisce la mole degli investimenti di Intel, colosso americano dei semiconduttori: quasi 58 miliardi distribuiti tra la Germania, che fa la parte del leone con 30 miliardi, Israele (23 miliardi) e la Polonia (4,5). I chip non sono soltanto l'elemento chiave del digitale, sempre più presente in ogni attività umana: sono diventati ancora più cruciali con il Covid, la guerra in Ucraina e il confronto che oppone Stati Uniti, Occidente e Cina nell'hi-tech. È in questo quadro che va letta la mossa dell'azienda di semiconduttori, destinata a

ridisegnare la mappa mondiale della globalizzazione elettronica. Un grande gioco cui partecipa anche l'Europa (oggi in condizione di debolezza malgrado un player forte come StMicroelectronics) che con il Chips Act cerca di raddoppiare la sua quota di mercato mondiale dal 10% al 20%, soprattutto nei chip più miniaturizzati. Chi trae più vantaggio dall'investimento americano è la Germania, che può permettersi di mettere sul tavolo di Intel 10 miliardi di sussidi federali e ridurre così la propria dipendenza da Cina e Taiwan nel petrolio del futuro. Inutile lamentare il fatto che, a dispetto del proclamato «interesse superiore europeo», Bruxelles favorisca la Germania escludendo gli incentivi ai microprocessori dal divieto di aiuti di Stato. Non è una novità. Del resto i tedeschi

hanno un solido bilancio pubblico che consente loro di spendere bene i propri soldi. Vedremo infine se il negoziato in corso con Intel produrrà buoni risultati anche per l'Italia. Si parla di un investimento di 4,5 miliardi per un centro di assemblaggio dei chip. Non è ancora stata scelta la sede dove dovrebbe sorgere la fabbrica: la regione che sembra avere più chance è il Piemonte — dove più ricca è la disponibilità di competenze professionali — ma sono in gioco anche Veneto e Sicilia. Il nodo è questo: la Germania mette in campo il cosiddetto «sistema Paese», cioè politica, imprese, banche e università. Noi italiani, anche in questo campo, dobbiamo migliorare il nostro gioco di squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%

## FISCO E CONTRIBUENTI

## Irpef comunale alla cassa: nuove aliquote in 1.100 città

# 5,3 miliardi

**GETTITO ANNUO**

Nelle ultime dichiarazioni dei redditi, l'addizionale comunale ammonta a 5,3 miliardi di euro ed è stata versata da poco più di 26,3 milioni di contribuenti, per un importo medio di 203 euro. Nell'ultimo decennio il carico fiscale pro capite dell'Irpef comunale è sempre aumentato (era 155 euro nel 2012).

del saldo Irpef 2022) per molti contribuenti sarà il primo appuntamento con la nuova struttura dell'addizionale comunale. Una struttura che in 1.158 centri è stata modificata per ricalcare la nuova Irpef nazionale a quattro scaglioni, in vigore dall'anno scorso (dove il Comune non ha deliberato, è stata eliminata in automatico la quinta aliquota).

**Aquaro, Dell'Oste e Magnani** — a pag. 8

Venerdì 30 giugno (scadenza

# Irpef comunale alla cassa: nuove aliquote in 1.100 città

**Imposte locali.** Il saldo ora in scadenza ricalca i 4 scaglioni nazionali. Prelievo medio allo 0,7% tra gli enti che applicano una percentuale unica

**Dario Aquaro  
Cristiano Dell'Oste**

Venerdì 30 giugno segna la scadenza del saldo Irpef 2022 e per molti sarà anche il primo appuntamento con la nuova struttura dell'addizionale comunale. Una struttura che in 1.158 centri è stata modificata per ricalcare la nuova Irpef nazionale a quattro scaglioni, in vigore dall'anno scorso. L'adeguamento non era invece necessario nei 5.652 Comuni che applicano l'addizionale Irpef con un'unica aliquota (al massimo allo 0,8% tranne deroghe particolari), ma ciò naturalmente non esclude la possibilità di aumenti rispetto all'anno precedente.

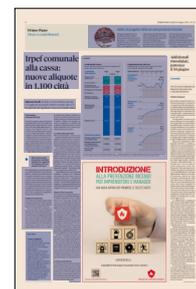
Nelle ultime dichiarazioni dei redditi, l'addizionale comunale ammonta a 5,3 miliardi ed è stata versata da poco più di 26,3 milioni di contribuenti, per un importo medio di 203 euro. A pagare, infatti, sono solo le persone fisiche tenute a versare l'Irpef nazionale. Proprio per questo metodo di tassazione, nell'ultimo decennio il carico fiscale pro capite dell'addizionale è sempre aumentato (era 155 euro nel 2012), anche nell'anno d'imposta 2021 segnato dal Covid in cui il gettito complessivo è leggermente diminuito.

**Scaglioni da ripensare**

Con la riduzione degli scaglioni Irpef

da cinque a quattro (si veda la scheda), i Comuni che avevano cinque aliquote hanno dovuto decidere cosa fare.

Nei 137 centri che non hanno trasmesso in tempo la propria delibera alle Finanze è scattata la tagliola pre-



Peso: 1-5%, 8-51%

vista dal decreto Semplificazioni (Dl 73/2022): è stata cioè eliminata d'ufficio la quinta aliquota locale (quella che nel 2021 era prevista oltre i 75mila euro di reddito) ed è stata applicata ai redditi oltre i 50mila euro la vecchia quarta aliquota (che nel 2021 colpiva

lo scaglione da 55mila a 75mila euro). Ma il grosso dei municipi ha deciso in tempo, anche per evitare ammanchi di gettito. Cagliari, ad esempio, ha scelto di applicare ai redditi oltre 50mila euro quella che nel 2021 era la quinta aliquota (0,8%), di fatto cancellando la quarta (0,79%).

### Le scelte dei grandi centri

Sette Comuni su dieci - 5.652 su 7.904 - regolano l'Irpef locale con un'unica aliquota. Di questi, circa 1.700 prevedono una fascia d'esenzione generalizzata, mentre 80 hanno fasce per categorie specifiche, come i pensionati.

Tra i grandi centri, hanno confermato per il 2022 l'aliquota flat senza esenzioni Palermo, Messina e Reggio Calabria (tutte allo 0,8% per il 2022). A parità di prelievo allo 0,8%, invece, hanno una fascia d'esenzione Catania (7.500 euro), Venezia (10mila), Bari (15mila) e Milano (23mila). Firenze si ferma allo 0,2% con esenzione fino a 25mila euro, mentre Roma - con la deroga per la Capitale - ha l'aliquota allo 0,9% e l'esenzione a 12mila euro.

Nelle delibere per il 2022 ci sono state modifiche a Bologna, dove l'aliquota unica passa da 0,65 a 0,8 per cento. E a Genova e Torino, dove - sfruttando le deroghe per le città metropolitane in disavanzo - si è introdotta l'addizionale a scaglioni con una progressività marcata: entrambe le città hanno il terzo e quarto scaglione con l'1,1% e l'1,2 per cento.

### Aliquote flat in aumento

Nei Comuni con l'addizionale in versione flat nel 2022 la media dell'aliquota unica è passata da 0,64% a 0,65% (dove non ci sono fasce esenti) e da 0,69% a 0,7% (negli altri). È salita leggermente anche la soglia d'esenzione, segno che si è cercato di neutralizzare l'effetto dei rincari sui redditi minori.

E nel 2023? È presto per dirlo, perché il termine per approvare i bilanci (e le delibere) scade il 31 luglio. Tra le città maggiori, per ora, Napoli ha elevato l'aliquota unica da 0,8 a 0,9%, aumentando però anche la fascia esente (da 8mila a 12mila euro). Per il resto, tra le delibere adottate finora ci sono anche 26 piccoli Comuni - da Brunico a Casalino - che hanno istituito per la prima volta l'addizionale, che nel 2022 non si è applicata in 1.087 Comuni.

L'effetto di queste decisioni, in ogni caso, si vedrà più avanti, come prevede il meccanismo dell'addizionale. L'acconto riferito all'anno 2022 è stato calcolato sulla base delle ali-

quote approvate per il 2021; il saldo, invece, deve tenere conto di quelle per il 2022. Allo stesso modo, dallo scorso mese di marzo i datori di lavoro hanno iniziato a trattenere a rate l'acconto relativo all'annualità 2023 basandosi sulle aliquote votate per il 2022.

### La rincorsa alla flat tax

La delega per la riforma fiscale attesa questa settimana al voto in commissione Finanze alla Camera (Ac 1038) non contiene specifiche novità per le addizionali. Un effetto indiretto potrà però arrivare da una futura riduzione delle aliquote Irpef nazionali: in questo caso, anche l'Irpef comunale dovrà nuovamente adeguarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nelle dichiarazioni presentate nel 2022 il gettito ha raggiunto 5,3 miliardi, con una media di 203 euro**

## DAL 2022

### I nuovi scaglioni

Dal 1° gennaio 2022 le aliquote dell'Irpef nazionale sono passate da cinque a quattro, con una revisione degli scaglioni. Il primo (fino a 15mila euro) resta con aliquota al 23%; il secondo (oltre 15mila e fino a 28mila) vede una riduzione dal 27 al 25 per cento. Per il terzo scaglione cambiano sia il limite reddituale massimo (da 55mila a 50mila euro) sia l'aliquota (da 38 a 35%). Il quarto scaglione comincia da 50mila euro e sconta l'aliquota del 43% (assorbendo quello del 41% che fino a fine 2021 colpiva i redditi da 55mila a 75mila euro).

### I numeri

#### LE DECISIONI LOCALI

Come i Comuni hanno disciplinato l'addizionale Irpef negli ultimi due anni

La tipologia delle aliquote	2021	2022
Comuni senza addizionale*	1.128	1.087
Casi particolari	8	7
Più aliquote con esenzioni specifiche**	30	30
Più aliquote con esenzione	798	806
Più aliquote	338	322
Aliquota unica con esenzioni specifiche	79	80
Aliquota unica con una fascia d'esenzione	1.706	1.772
Aliquota unica	3.817	3.800

Il livello del prelievo	2021	2022
Aliquota media Comuni con aliquota unica	0,640	0,651
Aliquota media Comuni con aliquota unica e fascia d'esenzione	0,696	0,704
Fascia media esente (€)	10.722	10.758

\* compresi i Comuni che hanno deliberato aliquota zero - \*\* esenzioni applicabili non alla generalità dei contribuenti il cui reddito non supera una certa soglia, ma solo a una specifica categoria reddituale; Fonte: elaborazione su Statistiche fiscali, dipartimento delle Finanze

#### L'ANDAMENTO DEL GETTITO

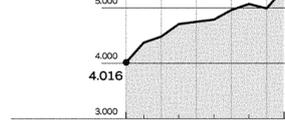
L'addizionale comunale Irpef negli ultimi dieci anni nelle dichiarazioni dei redditi

ANNO D'IMPOSTA 2012 2014 2016 2018 2020

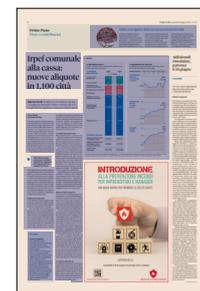
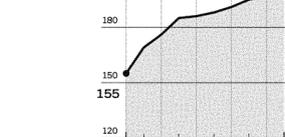
Contribuenti tenuti al versamento  
In milioni



Addizionale dovuta  
In milioni di euro



Importo medio  
In euro



Peso: 1-5%, 8-51%



## Addio al progetto della sovraimposta territoriale

Il disegno di legge di riforma fiscale del Governo Meloni – atteso questa settimana al voto alla Camera – non ripropone due modifiche previste dal “vecchio” Ddl delega affossato alla fine della scorsa legislatura. Primo: la

trasformazione delle addizionali Irpef in sovraimposte. Un cambio che avrebbe chiamato alla cassa anche i contribuenti oggi esentati nei 2.578 Comuni che prevedono fasce d'esclusione. Secondo: la territorializzazione,

cioè l'attribuzione ai Comuni, di una parte delle imposte versate dai forfettari. Modifica che avrebbe compensato la perdita di gettito derivante dal fatto che i forfettari – sempre più numerosi – non pagano l'addizionale.



Peso: 1-5%, 8-51%

DECRETO PA

## Antimafia, estesi i poteri preventivi del Viminale

Il Viminale potenzia la Struttura di prevenzione antimafia. Ipotesi di mettere in campo l'organismo per diversi interventi emergenziali e di rilievo nazionale.

**Ceci e Cimmarusti** — a pag. 11

# Vigilanza antimafia, il Viminale estende i poteri di prevenzione

**Il punto.** La Struttura dell'Interno potrà applicare il «regime collaborativo». Al di là delle verifiche su post sisma e Milano-Cortina, l'ipotesi è estendere la competenza a interventi emergenziali e di rilievo nazionale

Pagina a cura di

**Margherita Ceci  
Ivan Cimmarusti**

Il ministero dell'Interno potenzia gli strumenti a disposizione della Struttura antimafia. Potrà applicare la «Prevenzione collaborativa», l'istituto utilizzabile quando i tentativi di infiltrazione mafiosa in un'impresa siano «riconducibili a situazioni di agevolazione occasionale». Con l'ampliamento delle competenze, la funzione dell'organismo – diretto dal prefetto Paolo Canaparo – ora potrebbe assumere una funzione più centrale, come modello operativo per snellire le procedure di controllo in occasione di diversi interventi emergenziali e di rilievo nazionale.

Ma andiamo con ordine. Il decreto Pa (44/2023) ha integrato la sfera d'azione della Struttura, aggiungendo alle verifiche antimafia sulle commesse per la ricostruzione nei Comuni colpiti dagli eventi sismici – L'Aquila 2009 e 2016, Ischia e Catania 2017 e Campobasso 2018 – anche i contratti per l'organizzazione e lo svolgimento delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Ma la sua funzione ora potrebbe andare anche oltre e riguardare la gestione delle gare in molteplici eventi a carattere nazionale.

La Struttura, infatti, risulta or-

mai baricentro di un sistema articolato di misure anti-infiltrazione, e ha sviluppato una strategia di controllo per contrastare le ingerenze criminali, senza però frenare le gare d'appalto.

### Il modello operativo

Il modello operativo fa riferimento all'obbligatoria iscrizione delle imprese in una apposita Anagrafe antimafia dopo approfonditi accertamenti compiuti dalla Struttura, con il coinvolgimento delle prefetture territoriali e dei loro Gruppi interforze, della Direzione investigativa antimafia e del Gruppo interforze centrale che opera nel Dipartimento di pubblica sicurezza del ministero dell'Interno.

L'impresa, in particolare, è sottoposta a una serie di verifiche, non solo in sede di prima iscrizione, ma anche per il rinnovo (ogni 12 mesi) e nel caso risultino variazioni negli assetti societari e di gestione dell'amministrazione. I controlli sono mirati e basati su analisi dei settori imprenditoriali più esposti al rischio infiltrazione criminale e destinatari di specifici alert provenienti dai vari organismi investigativi.

Al 31 maggio scorso, in Anagrafe risultano iscritte 14.965 persone giuridiche, di cui 4.799 sulla base

di liberatorie provvisorie, 2.491 in via definitiva e 7.675 in fase di rinnovo. Le interdittive antimafia, invece, sono state 158.

### Prevenzione collaborativa

Con il decreto Pa sono state disciplinate le modalità per l'applicazione della «Prevenzione collaborativa» anche nelle procedure per l'iscrizione degli operatori economici all'Anagrafe antimafia tenuta dalla stessa Struttura.

Già attuato a livello territoriale dalle prefetture, l'istituto – introdotto con il Dl 152/2021 – si colloca in una fase antecedente rispetto all'interdittiva antimafia o al diniego di iscrizione nelle *white list* prefettizie. Quando i tentativi di infiltrazione criminale risultino riconducibili a una situazione di «agevolazione occasionale», il prefetto può tentare di «bonificare» l'impresa attraverso la prescrizione di un pacchetto di di-



Peso: 1-2%, 11-43%

rettive. C'è, per esempio, l'adozione di misure organizzative volte a prevenire e rimuovere le cause dell'agevolazione, la comunicazione al Gruppo interforze di una serie di atti, l'utilizzo di un conto corrente dedicato e la nomina di uno o più esperti con funzione di supporto all'attuazione del piano di "bonifica", per un periodo che va dai sei ai 12 mesi.

### Il decreto Pa

La norma del decreto Pa prevede che la Struttura antimafia del Viminale ora possa disporre la «Prevenzione collaborativa» nei confronti di un'impresa, sulla base del patrimonio informativo acquisito e va-

lutato dal personale interforze, con il contributo delle prefetture competenti per il luogo della sede legale dell'impresa. Alla prescrizione delle misure seguirà il monitoraggio, attuato - d'intesa con il prefetto competente - avvalendosi del Gruppo interforze antimafia che formulerà anche una valutazione sul venir meno dell'agevolazione occasionale e l'assenza di altri tentativi di infiltrazione mafiosa.

Durante la prevenzione collaborativa, l'iscrizione nella Anagrafe antimafia degli esecutori avverrà provvisoriamente, con annotazione delle misure amministrative pre-

scritte. Al termine con l'adozione della informativa liberatoria avverrà la definitiva iscrizione. Diversamente si procederà alla cancellazione dell'iscrizione provvisoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Funzioni e procedura

1

### LA STRUTTURA

Nuove competenze in chiave antimafia

La Struttura di prevenzione antimafia del Viminale, modificata con il decreto Pa, acquisisce nuove competenze nella verifica degli appalti connessi allo svolgimento delle commesse post-sisma e dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026.

2

### PREVENZIONE

I contatti occasionali

Tra i nuovi strumenti previsti per la Struttura antimafia del ministero dell'Interno c'è la "Prevenzione collaborativa", già disciplinata dal Dlgs 159/2011 per i prefetti. Alle imprese con contatti «occasional» con mafie saranno applicate una serie di prescrizioni che dovranno essere attuate.

3

### L'IMPRESA

Comunicazioni e prescrizioni

L'impresa cui sarà applicata la "Prevenzione collaborativa" dovrà comunicare al gruppo interforze competente territorialmente gli atti di disposizione, di acquisto o di pagamento effettuati, gli atti di pagamento ricevuti, gli incarichi professionali conferiti, di amministrazione o di gestione fiduciaria ricevuti.

4

### SOCIETÀ DI CAPITALI

Finanziamento soci o verso terzi

Per le società di capitali o di persone, si dovranno svolgere comunicazioni al gruppo interforze territorialmente competente. In particolare, le imprese saranno tenute a inviare tutte le informazioni su eventuali forme di finanziamento da parte dei soci o di terzi.

14.965  
Iscrizioni

Iscritte all'Anagrafe antimafia 14.965 imprese: 4.799 provvisorie, 2.491 in via definitiva e 7.675 in rinnovo

158  
Interdittive

L'organismo del ministero dell'Interno ha emesso nei confronti di imprese 158 interdittive antimafia

42%  
Investimenti neri

Gli investigatori della Dia stimano che tra il 25 e il 42% dei profitti dello spaccio di eroina in Ue sia investito nell'economia legale

**Il sistema dà luogo a un controllo efficace contro le ingerenze criminali senza frenare le gare d'appalto**



Peso: 1-2%, 11-43%

## DECRETO LAVORO

## Contratti a termine, la procedura per il rinnovo diventa più facile

La legge di conversione del decreto Lavoro (Dl 48/2023) ha introdotto rilevanti novità in materia di lavoro a termine e somministrazione di manodopera. A partire dalle condizioni che fanno insorgere l'obbligo di indicare le cosiddette causali per il caso di rinnovo, la cui discipli-

na viene assimilata a quella delle proroghe.

**Giampiero Falasca** — a pag. 13

# Contratti a termine, meno vincoli anche per il rinnovo

**Decreto lavoro.** Come per la proroga le causali saranno necessarie solo per il superamento del periodo di 12 mesi di durata complessiva del rapporto

Pagina a cura di

**Giampiero Falasca**

La legge di conversione del Decreto Lavoro (Dl 48/2023) ha apportato alcune rilevanti novità in tema di lavoro a termine e somministrazione di manodopera. La prima novità riguarda le condizioni che fanno insorgere l'obbligo di indicare le cosiddette causali per il caso di rinnovo, la cui disciplina viene assimilata a quella delle proroghe. È utile ricordare che il rinnovo si differenzia dalla proroga per la struttura - il rinnovo interviene dopo la scadenza del precedente contratto, la proroga interviene quando ancora il precedente contratto non è scaduto - e che le due fattispecie erano soggette, prima della recente modifica, a condizioni diverse (per il rinnovo serviva sempre la causale, per la proroga solo al superamento dei 12 mesi).

Con le modifiche apportate dalla legge di conversione, ai rinnovi dei contratti a tempo determinato (sia diretti, sia a scopo di somministrazione), si applica la stessa regola

vigente per le proroghe, e quindi la causale diventa necessaria solo al superamento del periodo di 12 mesi di durata complessiva. La legge non è precisa sul criterio di calcolo della soglia dei 12 mesi: un tema non banale, perché nel caso della proroga 12 mesi sono facili da individuare (basta calcolare il periodo intercorso dalla data di inizio del rapporto), mentre per il rinnovo il calcolo non è così scontato.

Può accadere, infatti, che diversi contratti si succedano in un arco temporale ampio, anche di diversi anni: come si calcola, in questi casi, la soglia dei 12 mesi? Se si ipotizzasse un criterio meramente cronologico (12 mesi dal primo rapporto), tutti i rinnovi intervenuti dopo l'anno sarebbe soggetti a causale. Sembra tuttavia ragionevole ritenere che ai fini del raggiungimento dei 12 mesi rilevi solo la somma dei diversi rapporti intrattenuti tra le parti e non il semplice decorso del tempo trascorso dall'inizio del primo contratto.

La seconda novità riguarda i criteri di calcolo dei 12 mesi che fanno

insorgere l'obbligo di indicare la causale in caso di proroga o rinnovo. La legge di conversione fissa, a tale riguardo, una regola transitoria che avrà un grande impatto: ai fini del computo dei 12 mesi che determinano l'insorgenza dell'obbligo di indicare la causale, vanno considerati i soli contratti stipulati dal momento di entrata in vigore del Dl 48/2023. Quindi, per tutti i rapporti a termine (anche a scopo di somministrazione) il calcolo della soglia dei 12 mesi deve considerare solo i periodi di lavoro intervenuti dal 5 maggio 2023.

La terza novità riguarda i criteri di computo dei limiti quantitativi



Peso: 1-3%, 13-47%

della somministrazione di manodopera, che cambiano in due situazioni. Innanzitutto, la legge stabilisce che nel limite quantitativo vigente per il ricorso alla somministrazione

di manodopera a tempo indeterminato (20% dell'organico assunto direttamente) non si computano i lavoratori somministrati assunti con contratto di lavoro in apprendistato.

Inoltre, il legislatore precisa che nella soglia di utilizzo della somministrazione a tempo indeterminato non si calcolano i soggetti disoccupati che godono da almeno sei mesi di trattamenti di disoccu-

pazione non agricola o di ammortizzatori sociali e i lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati che rientrano nelle categorie individuate da un apposito regolamento comunitario (il 651/2014 del 17 giugno 2014) e specificati con decreto del ministro del Lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il trend dei contratti a termine

L'andamento dal 2019 ad oggi



Fonte: Ministero del Lavoro (1° Nota trimestrale sulle comunicazioni obbligatorie)

Tra i punti più complessi come calcolare la soglia dei 12 mesi oltre la quale diventa necessaria la causale

### I NUOVI RAPPORTI DI LAVORO. I trim. 2023 (maschi e femmine)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

### Lo sviluppo

**Occupazione flessibile**  
Nel primo trimestre del 2023 i contratti a tempo determinato (quasi 2,1 milioni) hanno superato i due terzi di tutti i nuovi contratti attivati (circa 3,1 milioni in totale).



Peso: 1-3%, 13-47%

**Gli esempi**

**1**

**Sono assunto con un contratto a tempo determinato (il primo) di nove mesi che è in scadenza: il mio datore di lavoro vuole propormi una proroga io invece pensavo al rinnovo, qual è la differenza?**

La proroga interviene prima che scada il contratto precedente e modifica la scadenza iniziale, senza soluzione di continuità (es. un contratto scade il 30 giugno, le parti si incontrano il 29 e decidono di spostare la data al 30 settembre). Il rinnovo, invece, interviene quando il contratto precedente è già scaduto (nell'esempio precedente, il contratto scade il 30 giugno, e le parti ne sottoscrivono uno nuovo il 25 luglio). Prima della conversione del decreto lavoro c'erano differenze sulla disciplina, adesso la legge ha introdotto una regola comune: sia per la proroga che per il rinnovo non serve la causale fino al raggiungimento di un anno di lavoro.

**2**

**A breve scadrà l'ultimo contratto a termine della durata di sei mesi di un mio dipendente, che è già stato titolare di altri contratti. Come faccio a calcolarlo se è sotto la soglia dei 12 mesi?**

Ai fini dell'applicazione dei vari limiti di durata previsti dalla legge, la regola ordinaria prevede il calcolo di tutti i periodi di lavoro intercorsi tra le parti. La legge di conversione del decreto Lavoro prevede, tuttavia, una flessibilità importante per i datori di lavoro: ai fini del raggiungimento della soglia dei 12 mesi che fa scattare la causale per la proroga e il rinnovo, si calcolano solo i periodi di lavoro svolti dalla data di entrata in vigore del Dl 48/2023 (quindi, a partire dal 5 maggio).

**3**

**Sto per assumere con un contratto di somministrazione, devo o non devo indicare la causale?**

Per l'indicazione della causale nel contratto a termine finalizzato alla somministrazione di manodopera valgono le regole ordinarie (quindi, la causale è necessaria solo al superamento dei 12 mesi) declinate tenendo conto della particolarità della fattispecie (e quindi la causale deve essere riferita alle esigenze dell'impresa utilizzatrice, il soggetto che sul piano sostanziale ha la necessità del lavoratore).

**4**

**Assumerò due dipendenti in somministrazione ma nella mia azienda ho già tre apprendisti, li devo considerare nella quota del 20% dell'organico?**

Gli apprendisti - in coerenza con il principio generale già vigente ad altri fini - non rientrano nel limite quantitativo previsto per il ricorso alla somministrazione di manodopera.



Peso: 1-3%, 13-47%



## SETTORE ALBERGHIERO

Investitori esteri  
pronti a rilanciare  
gli hotel italiani

Lucilla Incorvati — a pag. 20

Investitori  
esteri pronti  
a rilanciare  
gli hotel italianiL'indagine Deloitte. Ricerca su 400 operatori  
per indagare il sentiment sul mercato,  
le prospettive di sviluppo e i principali trend

Pagina a cura di

**Lucilla Incorvati**

La ripresa del turismo sembra andare di pari passo con le prospettive dell'industria dell'ospitalità italiana e i prossimi anni fanno sperare in una maggiore evoluzione della domanda e riqualificazione dell'offerta. Sono alcune delle evidenze che emergono da un'indagine di Deloitte che ha coinvolto circa 400 attori dell'industria (investitori, gruppi alberghieri e general manager di strutture). Nel 2022 il mercato alberghiero italiano ha registrato investimenti per circa 1,6 miliardi (poco più della metà del 2019), pari al 15% del volume totale del

mercato immobiliare. La prevalenza degli investimenti riguarda il segmento luxury, su cui si concentra circa il 70% delle acquisizioni. Inoltre, si rileva un crescente interesse di investitori internazionali, che superano il 60% del totale. «L'Italia è considerata una meta ambita e sono pronti a investire. I gruppi alberghieri già presenti nel Paese stanno cercando di ampliare la loro presenza sul territorio, men-

tre altri gruppi esteri vogliono fare il loro ingresso con l'obiettivo di crescere rapidamente – sottolinea Angela D'Amico, partner Real Estate & Hospitality Deloitte Financial Advisory –. Quanto ai direttori di hotel, questi nutrono aspettative positive per quanto riguarda le performance alberghiere, con previsioni di crescita sia in termini di occupazione camere sia di ADR (Average Daily Rate)».

Non mancano però alcune minacce che potrebbero frenare la crescita: dall'aumento dei costi energetici al deterioramento delle condizioni di credito, dalla difficoltà di reperimento



Peso: 1-1%, 20-43%

di personale qualificato all'aumento dell'inflazione. A livello geografico Nord e Centro Italia sono le zone preferite (quasi il 90% degli investitori vuole investire nel settentrione) in cerca di asset con rendimento più stabile, mentre chi fa solo gestione preferisce il Centro ed il Sud, visto che sono mercati meno saturi. Roma, Milano, Firenze e Venezia sono le mete più ambite, seguite dalle località "Sun & Sand" e dai laghi. Alle città di seconda fascia guardano soprattutto i gruppi alberghieri già presenti in Italia. In termini generali, poi, il 67% dei 400 intervistati è interessato a fare investimenti in grado di raggiungere un volume superiore a cento milioni.

Passando ai modelli di management prevale quello a gestione diretta, mentre il cosiddetto management contract è visto come ideale per favorire un'espansione dei brand. L'indagine di Deloitte indaga anche sul tema della sostenibilità. «Se i player coinvolti concordano sull'importanza della sostenibilità ambientale – aggiunge D'Amico –, tuttavia circa il 60% degli intervistati ritiene che l'attuale impegno del settore sia ancora insufficiente. Questo dato fa riflettere, soprattutto se si rapporta alla consapevolezza da parte di tutti gli intervistati sull'influenza positiva che tali iniziative hanno sia sulla riduzione dei costi, prevalentemente legati al ri-

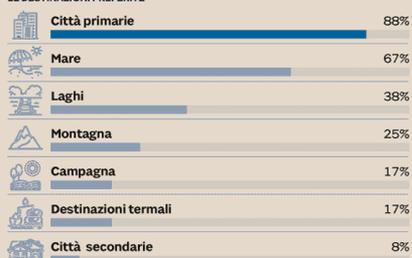
sparmio energetico, sia sull'incremento dei ricavi. Per essere sempre più competitivi nel panorama turistico internazionale, l'adeguamento delle strutture ai moderni criteri di sostenibilità è un elemento su cui non si può più prescindere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

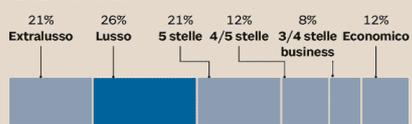
La fotografia

IL PUNTO DI VISTA DEGLI INVESTITORI

LE DESTINAZIONI PREFERITE



I SEGMENTI PIÙ ATTRATTIVI



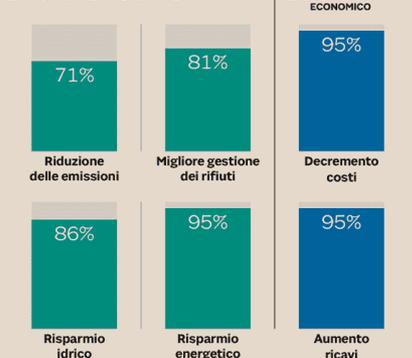
GLI INVESTIMENTI



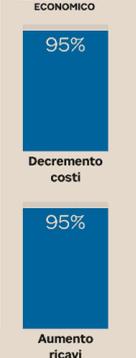
Fonte: Deloitte

LA SOSTENIBILITÀ

LE PRINCIPALI INIZIATIVE ADOTTATE



GLI EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO



Fonte: Deloitte



**SUL SITO**  
Online, la sezione «Real Estate» dedicata a professionisti, imprenditori, operatori del settore e risparmiatori, all'interno del sito del Sole 24 Ore: [ilsole24ore.com/sez/casa](http://ilsole24ore.com/sez/casa)

**La maggioranza del campione intervistato vuole fare investimenti superiori a 100 milioni di euro**



Peso:1-1%,20-43%

LA DELEGA

## Tre pilastri su cui fondare una riforma fiscale davvero efficace

di **Fabrizio Acerbis**

La stagione di riforme sembra aver ripreso vigore con importanti novità attese nei prossimi mesi. Per quanto riguarda il sistema fiscale, abituati a effetti annuncio (e annunci

ripresi come se fossero norme già entrate in vigore) vi sono le condizioni per passi concreti in tempi ragionevoli.

—*Continua a pagina 29*

DALLA PRIMA PAGINA

## DALLA TASSAZIONE OTTIMALE AI TREND GLOBALI, I PILASTRI SU CUI FONDARE LA RIFORMA FISCALE

di **Fabrizio Acerbis**

—*Continua da pagina 1*

**M**entre il Ddl si avvia al voto alla Camera, è utile richiamare l'attenzione su tre pilastri delle "buone" riforme:

- riferimento ai criteri di tassazione ottimale;
- individuazione e monitoraggio dei trend globali per valutarne gli effetti nel tempo;
- rimozione delle debolezze strutturali, se ve ne sono, che attenuano l'impatto riformatorio.

Innanzitutto, la centralità dei criteri di tassazione ottimale (equità, efficienza, semplicità, sostenibilità e stabilità) come riferimento esplicito e continuo lungo il processo di riforma.

A differenza delle singole norme, quasi inevitabilmente giudicate "giuste" o "sbagliate" in funzione del ruolo nel processo riformatorio, del credo politico e di valutazioni di convenienza (ci guadagno o ci perdo?) i criteri di tassazione ottimale – nelle loro varie declinazioni – non hanno di per sé effetti "giusti" o "sbagliati". Sono la bussola che consente che un processo riformatore porti ad un risultato di qualità, con benefici per tutti. Sottoporre le varie ipotesi di riforma al vaglio di questi criteri, è un fattore di igiene utile, se non imprescindibile. Alcuni Paesi hanno incorporato stabilmente nei propri processi i criteri di tassazione ottimale e ne danno evidenza pubblica.

In secondo luogo, bisogna

tenere conto della rilevanza crescente dei trend globali. I sistemi fiscali si progettano immaginando un futuro e cercando, attraverso le scelte di *policy*, di disegnarlo. Ma il futuro non è una pagina bianca. È influenzato da dinamiche in gran parte fuori dal controllo del singolo legislatore in veste di *policy maker*. È quindi (più) elevato il rischio che le attese non trovino riscontro nei consuntivi. Molti dei fenomeni che influenzano le ipotesi di gettito sono legate a dinamiche di lungo periodo; si pensi alle dinamiche demografiche e ai flussi migratori, ma anche alle politiche industriali globali in materia di transizione energetica. Appartengono a questa categoria (quella dei *megatrend*) fenomeni quali il cambiamento climatico, la *disruption* tecnologica, i movimenti demografici, l'affermazione sul piano geopolitico di un mondo multinodale e, da ultimo, la crescente instabilità sociale.

Identificare e monitorare i trend globali e il loro impatto sul Paese equivale a scoccare la freccia delle riforme mirando là dove il bersaglio sarà quando la freccia lo deve colpire, non dove si trova ora.

In terzo e ultimo luogo, i Paesi devono lavorare per rimuovere le debolezze strutturali che attenuano l'efficacia delle scelte di *policy*. Alcune di queste debolezze sono naturalmente impattate (in positivo) dal riferimento ai criteri di tassazione ottimale. Per esempio,

un sistema che vira verso la semplificazione di regola registra una riduzione del *tax gap*. Altre impongono invece riforme specifiche, si pensi all'articolazione della macchina amministrativa. Se consideriamo l'Italia, il livello di

evasione fiscale (*tax gap*), la ridotta facilità nel fare impresa (quale emerge da tutte le analisi *doing business*), la bassa produttività e i divari regionali nonché – da ultimo – la ridotta agilità della macchina pubblica, e profonde differenze nel livello di prestazione sul territorio, sono le più importanti debolezze strutturali su cui intervenire, al fine di evitare che lo sforzo riformatore, in ipotesi adeguato, partorisca il classico topolino.

Questi, quindi, i tre pilastri su cui va costruito (e giudicato) un percorso consapevole di riforma del sistema fiscale: i criteri di tassazione ottimale assunti esplicitamente a bussola del cambiamento; monitoraggio dei trend globali per fattorizzarne



Peso: 1-2%, 29-20%



l'impatto atteso; contestuale avvio, quanto più rapido possibile, del processo di rimozione delle principali aree di debolezza strutturale del Paese, sapendo quanto quest'ultimo punto richieda tempo e coinvolga ambiti di policy più ampi di quello fiscale.

Chi ha a cuore la competitività e l'attrattività del sistema Italia dovrebbe sentire la responsabilità di partecipare al dibattito senza ideologie e posizioni prestabilite, con spirito costruttivo, guidato dalla consapevolezza che è in atto una sfida tra sistemi regionali e, all'interno dei sistemi regionali, di sistemi Paese il cui esito sperabile,

ma non scontato, è una maggiore prosperità globale.

In questa competizione, che vedrà economie "più" vincenti di altre, la fiscalità resterà una leva la cui rilevanza sarebbe un grave errore sottovalutare.

*Presidente di PwC Tls Avvocati  
e Commercialisti*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È necessario anche  
intervenire sulle  
debolezze strutturali  
del Paese, che rischiano  
di «attenuare» la delega**



Peso: 1-2%, 29-20%

**IL MINISTRO DEL MADE IN ITALY****Così Urso rilancia l'industria:  
«Asse con Francia e Germania»**

FAUSTO CARIOTI → a pagina 8

**Il ministro Adolfo Urso****«Con Francia e Germania si cambia»**

Oggi a Berlino l'intesa trilaterale sulle materie prime strategiche. Il titolare del Made in Italy: «È una svolta per le nostre imprese e per l'Europa. Abbiamo anche le risorse minerarie per liberarci dalla dipendenza da Russia e Cina: sfruttiamole»

**FAUSTO CARIOTI**

■ Adolfo Urso oggi sarà a Berlino, dove incontrerà il ministro tedesco dell'Economia, Robert Habeck, e il suo omologo francese Bruno Le Maire. «Oggi nasce la trilaterale Italia-Germania-Francia sulla politica industriale, che segna una svolta in Europa», dice il ministro delle Imprese e del Made in Italy. «Finora le decisioni venivano prese dall'asse Berlino-Parigi: il nuovo format riconosce l'accresciuto peso politico, economico e strategico, dell'Italia. Peraltro, in questo momento la nostra è l'economia europea più reattiva e dinamica, come dimostrano i dati sul Pil, la crescita della Borsa di Milano e degli investimenti esteri».

**Su quali argomenti intendete coordinare la politica industriale dei tre governi?**

«La trilaterale nasce sulle terre rare e i minerali preziosi, materie prime critiche fondamentali per l'autonomia strategica del continente. Lo fa pochi giorni prima che la Commissione presenti al Consiglio Ue il regolamento che indicherà gli obiettivi e le modalità da perseguire. Lo stesso format a tre si realizzerà successivamente in Italia e in Francia, sulla tecnologia digitale e sulla tecnologia green».

**Una scelta imposta dal nuovo scenario internazionale, insomma.**

«Sì. Le terre rare e i minerali preziosi serviranno a garantire la nostra autonomia produttiva nella nuova era tecnologica. La guerra di Mosca in Ucraina ci ha fatto capire quanto sia stata pericolosa la dipendenza energetica dall'estero, dalla Russia. Non possiamo commettere lo stesso errore con la Cina, nel campo delle materie prime critiche e dei chip».

**Oggi più dell'80% delle terre rare sono estratte in Cina e in Sud Africa, la Russia ha una posizione dominante nell'estrazione di platino e palladio. Cosa può fare l'Italia?**

«Nei mesi scorsi abbiamo attivato con il ministro Pichetto un tavolo tecnico per aggiornare la mappa mineraria, che è ferma al 1973. Dalle prime stime risulta che nel sottosuolo italiano ci sono ben 15 dei 34 elementi indicati dalla Commissione europea come assolutamente necessari, in giacimenti chiusi da decenni. Si trovano principalmente in Liguria, Toscana, Campania, Sardegna e nell'arco alpino, in aree oggi protette. Abbiamo il più grande giacimento di cobalto in Europa, sono presenti titanio, manganese, litio. Avremo anche il dovere di lavorare queste materie prime nel nostro

territorio, perché oggi il 98 per cento dei prodotti lavorati viene importato dalla Cina, e realizzare la filiera del riciclo, quella economia circolare dove siamo molto bravi».

**Perché una iniziativa a tre? Non sono le cose che dovrebbe fare la commissione europea?**

«Italia, Francia e Germania rappresentano il 55% del Pil manifatturiero d'Europa e insieme siamo la terza manifattura mondiale dopo Stati Uniti e Cina. Abbiamo filiere industriali comuni e spesso anche un unico bacino produttivo in settori strategici, con aziende che assurgono al rango di "campioni europei", come quelle che saranno con noi presenti al meeting. La nostra iniziativa può quindi porre le basi per una politica industriale europea e stimolare l'azione delle istituzioni della Ue».

**Il governo è impegnato anche nel «reshoring», il ritorno in patria delle industrie che avevano delocalizzato, e nell'attrazione di investimenti stranieri in Italia. Che state facendo?**

«Abbiamo istituito lo "spor-



Peso: 1-2%, 8-70%

tello unico” per le imprese straniere e corsie preferenziali per sburocratizzare le procedure di quanti avviano la loro attività in Italia. Abbiamo avviato una nuova stagione di politica industriale che valorizza le filiere strategiche, rafforzando le esistenti e creandone di nuove. Ad agosto porteremo in consiglio dei ministri il “Chips Act” italiano con il piano nazionale della microelettronica. Faremo tutto ciò che serve per far diventare l’Italia sempre più attrattiva, sia nei confronti di chi vuole tornare, sia di chi è interessato a investire nel nostro Paese».

#### Risultati ottenuti sinora?

«Gli “Ide”, gli investimenti diretti esteri in Italia, sono cresciuti del 17%, con un ritmo superiore a Germania, Francia e Regno Unito. In questi mesi ho percepito un grande interesse nei nostri confronti e pochi giorni fa il grande fondo d’investimento Blackstone ha dichiarato l’Italia il luogo ideale per investire in Europa. Ma per noi questo è solo l’inizio».

**Sempre a proposito di tecnologie strategiche, l’Italia è in lizza per ospitare un impianto di Intel, il colosso statunitense dei microprocessori. Quali argomenti state usando per convincerlo?**

«Con Intel abbiamo fatto quanto necessario e richiesto, mettendo sul piatto circa tre miliardi di euro per favorire l’insediamento in Italia. Ma non ci siamo fermati ad attendere le loro decisioni. In que-

ste settimane una mia task force ha illustrato alle principali ottanta imprese multinazionali, a Taiwan, Corea del Sud, Giappone e in Usa, le linee guida del piano, ottenendo grande riscontro».

**Nelle prossime settimane Giorgia Meloni sarà ospite alla Casa Bianca. A Washington si attendono che l’Italia esca dall’accordo Belt and Road con la Cina, siglato a suo tempo da Giuseppe Conte e Luigi Di Maio. Lei è sempre stato critico verso quell’intesa. Non rinnovandola, non si espongono l’Italia e le sue imprese alle ritorsioni di Pechino?**

«Sulla Via della Seta deciderà nelle prossime settimane il governo nel suo complesso. Ma la stella polare che ci orienterà sarà la riduzione dei rischi politici e l’aumento delle opportunità commerciali. Non abbiamo pregiudizi ideologici, siamo un governo pragmatico che guarda ai risultati».

**E i risultati sinora che dicono?**

«Che la Cina è e resta un grande partner commerciale, ma l’Italia esporta più in Austria che in Cina. Da quando è stato firmato l’accordo per la Via della Seta, la nostra bilancia commerciale con la Cina è peggiorata: da un saldo negativo di 21 miliardi di dollari nel 2018 siamo passati a -47,3 miliardi. Altri, come Francia e Germania, hanno continuato a fare affari con la Cina anche senza aver sottoscritto accordi strategici. Una lezione che do-

vrà essere tenuta presente al momento delle decisioni. Per far tornare la Via della Seta a quello che è sempre stata: la via dei mercanti».

**Lei sta lavorando anche a un disegno di legge sul riordino del settore dei carburanti, per tenere a bada i prezzi. Cosa devono aspettarsi gli automobilisti e i benzinai?**

«Una riorganizzazione complessiva della rete non è più rinviabile. L’obiettivo è varare un provvedimento organico che abbia effetti sull’efficienza del settore e sui prezzi. Lo stiamo ultimando, anche grazie al lavoro del sottosegretario Bitonci, e lo presenterò nelle prossime settimane. Intanto abbiamo aperto un confronto continuativo con i rappresentanti del settore e ho chiesto a “Mister Prezzi”, con la collaborazione della Guardia di Finanza, di continuare nel monitoraggio dei prezzi alla pompa per evidenziare subito ogni anomalia e tentativo di speculazione. I risultati li stiamo vedendo».

**A Stellantis chiedete di aumentare la produzione dei nuovi modelli in Italia. Nuove “rottamazioni” e nuovi incentivi per lo svecchiamento del parco auto nazionale fanno parte della trattativa? Glielo chiedo anche perché oggi i prezzi delle vetture elettriche sono proibitivi per una famiglia del ceto medio.**

«In Italia si producono poco più di 470mila auto, contro un milione in Francia e 3,5 milio-

ni in Germania. Siamo il Paese con il rapporto più basso tra veicoli prodotti e immatricolati: appena il 36%, mentre oltreoceano si fabbricano i due terzi delle auto vendute e in Germania la percentuale è addirittura del 130%. Ai veicoli prodotti nel nostro Paese dall’unica azienda di mass production (e già il fatto che ve ne sia uno sola è un’anomalia) è destinato appena un quinto degli incentivi alla rottamazione, il resto va a imprese localizzate all’estero. Sono numeri che impongono un’inversione di tendenza per preservare la nostra filiera produttiva, che è da sempre un’eccellenza».

**Che intendete fare quindi?**

«Puntiamo a chiudere entro luglio un accordo di transizione con Stellantis che preveda un significativo incremento del numero complessivo dei veicoli prodotti e soprattutto dei modelli tecnologicamente sostenibili. E certo, c’è anche l’esigenza di svecchiare un parco auto obsoleto: 11 milioni di autovetture circolanti, più del 25% del totale, sono altamente inquinanti. Questa è la vera emergenza ambientale, alla quale dobbiamo dare risposte concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### INCENTIVI ALLE AUTO

«Ai veicoli prodotti nel nostro Paese è destinato un quinto degli incentivi per la rottamazione, il resto va a imprese estere. Serve un’inversione di tendenza»

#### VIA DELLA SETA

«Il governo deciderà insieme, ma noto che la nostra bilancia commerciale con la Cina è peggiorata...»



Il ministro dell’Industria e del Made in Italy, Adolfo Urso (Fotogramma)



Peso: 1-2%, 8-70%

# Caro mutui, allarme rosso

*Da gennaio dello scorso anno le rate del tasso variabile sono aumentate del 72%. Ma ci sono anche alcuni strumenti utili per sfuggire alla morsa. Ecco quali sono*

L'ulteriore rialzo di 25 punti base dei tassi di interesse deciso nei giorni scorsi dalla Banca centrale europea, che porta il tasso di interesse di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento principali al 4% e che si aggiunge ai sette rialzi da luglio 2022, pesa come un macigno sulle tasche delle famiglie e sui bilanci delle imprese. Secondo i calcoli degli analisti di MutuiOnline.it, rispetto a gennaio dello scorso anno la rata di un mutuo variabile, a seguito del nuovo rialzo, farà registrare un incremento del 72%. Per evitare o attenuare i negativi effetti di questi rincari si pos-

sono usare alcuni strumenti predisposti dal legislatore: dalla rinegoziazione al rimborso del capitale, alla surroga. Senza dimenticare il Fondo Garanzia mutui prima casa.

*Longo da pag. 4*

*Gli effetti per famiglie e imprese dell'aumento dei tassi deciso dalla Banca centrale europea*

## Il mutuo pesa come un macigno

*Da gennaio del 2022 rata del variabile in crescita del 72%*

*Pagine a cura*

**DI ANTONIO LONGO**

L'ulteriore rialzo di 25 punti base dei tassi di interesse deciso nei giorni scorsi dalla Banca centrale europea, che porta il tasso di interesse di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento principali al 4% e che si aggiunge ai sette rialzi da luglio 2022, pesa come un macigno sulle tasche delle famiglie e sui bilanci delle imprese. Secondo i calcoli degli analisti di MutuiOnline.it, rispetto a gennaio dello scorso anno la rata di un mutuo variabile, a seguito del nuovo rialzo, farà registrare un incremento del 72% mentre a giudizio degli esperti di Facile.it la corsa dei tassi potrebbe non essere finita tenendo conto delle dichiarazioni di Christine Lagarde, presidente della Bce, e conside-

rato che, secondo le aspettative di mercato, il picco dell'Euribor verrà raggiunto a settembre prossimo. Tale scenario, come rilevato da Crif, sta comportando la continua contrazione della domanda di mutui immobiliari. Scendono, quindi, in campo anche le associazioni dei consumatori per "misurare" gli effetti della decisione della Bce.

**Tasso fisso più conveniente.** In base ai calcoli effettuati da MutuiOnline.it, rispetto a gennaio 2022 la rata di un mutuo variabile da 160 mila euro, a 30 anni, aumenterà di 339 euro al mese. Alla luce di ciò, i tassi variabili risulta-



Peso: 1-10%, 4-69%

no ormai molto meno convenienti rispetto al tasso fisso, infatti nello scorso mese di maggio il tasso variabile medio delle richieste raggiunge il 4,36%, mentre il fisso è stabile al 3,70%. Pertanto, si sono dimezzate le richieste di tasso variabile (7,6%) rispetto al primo trimestre dell'anno (14,7%) con i mutui a tasso fisso che oggi rappresentano il 91,2% delle richieste, dato più alto degli ultimi quattro anni. «La Bce vuole giustamente rimarcare a più riprese la sua indipendenza verso la Fed ma non può fare i conti solo con l'inflazione, deve guardare anche alla velocità relativa dell'economia europea rispetto a quella americana dove diventano sempre più concreti i rischi di una recessione imminente di tutta la regione, con una Germania già in recessione tecnica» osserva Alessio Santarelli, direttore generale della divisione broking del gruppo MutuiOnline e ad di MutuiOnline spa, «lo spazio di manovra è ormai finito, nel frattempo chi ha bisogno di un mutuo oggi deve ricordarsi che i tassi fissi presentano costi storicamente più che accettabili, confrontando le offerte si riesce a trovare il tasso fisso anche sotto il 3%». In questo contesto, sono prevalentemente i consumatori con le fasce di reddito più elevate che richiedono dei mutui.

**La corsa dei tassi potrebbe continuare.** Guardando alle aspettative di mercato, gli aumenti potrebbero continuare ancora. Gli esperti di Facile.it prevedono che l'Euribor a tre mesi raggiungerà il suo picco nel prossimo settembre arrivando al 3,84%. Dopo il picco di settembre, sempre secondo le aspettative, il trend dovrebbe invertirsi e i tassi iniziare a calare tanto è vero che le quota-

zioni di giugno 2024 stimano l'Euribor a 3 mesi intorno al 3,42%. In tale contesto, appare importante la proroga decisa dal governo delle agevolazioni per gli under 36 costituite da misure di garanzia fino all'80% per i mutui prima casa destinati ai giovani. Da quando è stata introdotta, la misura ha consentito a numerosi under 36 di accedere a condizioni vantaggiose alla sottoscrizione del mutuo prima casa, tanto che, secondo l'analisi di Facile.it, se nel primo semestre 2021 i richiedenti con meno di 36 anni rappresentavano il 43,4% delle richieste totali di mutui prima casa, tra gennaio e maggio 2023 tale valore ha raggiunto il 51,3%.

**Si riduce la domanda di mutui immobiliari.** Tra gli analisti serpeggiava già la previsione circa il nuovo aumento dei tassi di interesse da parte della Bce per riportare sotto controllo l'inflazione. «Tutto ciò sta portando a delle ripercussioni su famiglie e imprese che soffrono il caro vita» commenta Simone Capecchi, executive director di Crif, «ciò che rileviamo è una continua contrazione della domanda di mutui immobiliari che a maggio di quest'anno tocca il -24,4%. Notiamo che l'atteggiamento prudente di chi li sottoscrive si ripercuote anche sull'importo medio che si contrae del -2,4%, per un valore pari a 143.390 euro. Tuttavia, va anche detto che era parecchio tempo che i



tassi dei mutui erano estremamente bassi e forse ci eravamo abituati molto bene, con tassi dell'1% o addirittura sotto e questa non era una situazione che poteva durare all'infinito. Va un pochino meglio sui prestiti dove c'è un incremento complessivo del 4,5% a maggio, anche se l'importo medio cala del -1,9%, attestandosi a 8.554 euro. Con l'aumento del costo del denaro è quasi inevitabile che anche le imprese cerchino di richiedere meno soldi in prestito, notiamo inoltre che dopo tanti anni torna ad aumentare il rischio di non essere in grado di ripagare i debiti contratti. I dati ci dicono che le richieste di credito si sono contratte del -6% nel primo trimestre per le imprese individuali e del -2,4% per le società di capitali. Le imprese hanno costi

non rinviabili e un bisogno di liquidità permanente, numeri del genere evidenziano una situazione di difficoltà. Inoltre, in questa fase storica il tasso di default delle aziende è tornato a crescere per la prima volta dopo 10 anni, anche se va detto che al momento resta contenuto, attestandosi intorno al 2%».

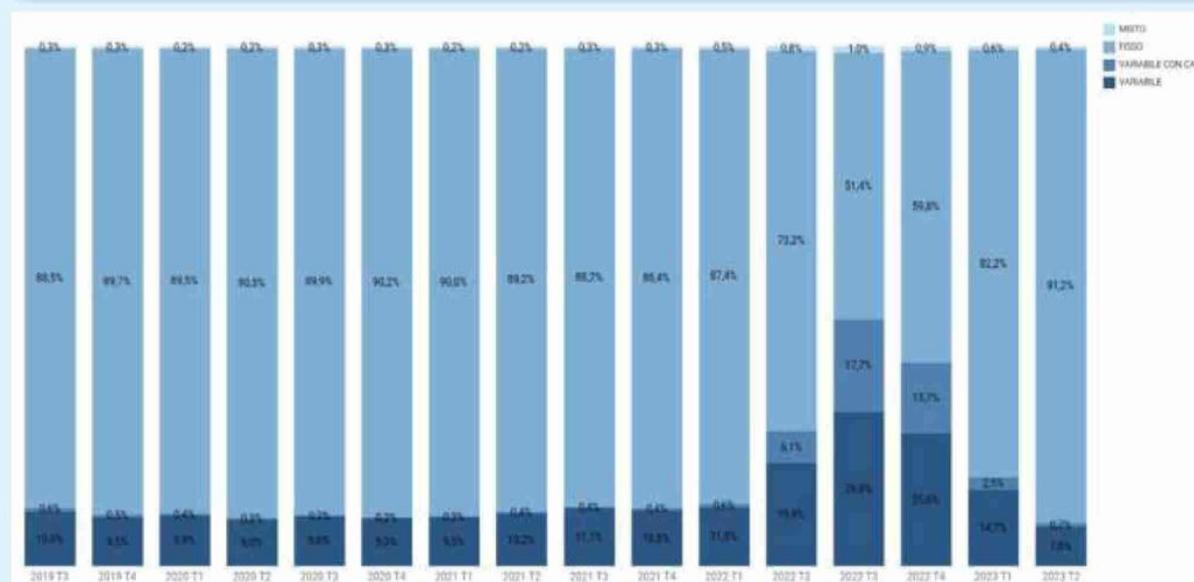
**La stangata per i mutui più recenti.** Il rincaro dei tassi colpirà in misura maggiore i mutui più recenti. «Un rincaro che, considerato che in Italia i piani di ammortamento sono alla francese, vale per chi ha sottoscritto da poco il contratto e ha ancora una quota di interessi molto alta ma che ovviamente va scemando man mano che il mutuo si avvicina alla sua scadenza e si paga quasi soltanto la quota capitale» osserva Massimiliano

Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. A confermare che le prospettive nell'immediato futuro sono tutt'altro che rosee è anche il Codacons secondo cui, preso atto che i dati dell'Abi indicano che a maggio scorso il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 4,24%, l'aumento dei tassi d'interesse deciso dalla Bce deve ancora trasferirsi sul mercato dei mutui e, quindi, sulle tasche delle famiglie.

— © Riproduzione riservata — ■

## Richieste mutui per tipo di tasso

Rilevazioni trimestrali (focus 2019 - 2023)



Peso: 1-10%, 4-69%